GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 5 GENNAIO — NUM. 4

La GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO per l'anno 1884

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno

ABBONAMENTI.

L'abbonamento comprende: o la **sola Gazzetta Ufficiale del Regno**, senza cioè i *resoconti stenografati* del Parlamento, o la **Gazzetta Ufficiale** coi **resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento, esclusi quindi gli *Atti parlamentari*, cioè i *progetti di legge*, *relazioni* sui medesimi, *documenti, ecc.*

Prezzi per l'abbonamento alla **sola Gazzetta Ufficiale**:

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36

Per fuori del Regno, si aggiungono le spese postali.

Prezzi per l'abbonamento alla **Gazzetta Ufficiale coi resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	10	19	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	12	23	44
ALL'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romenia e Stati Uniti	»	48	88	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	68	112	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10	Oltre le spese postali se in Roma, a domicilio, o fuori di Roma.
	pel Regno	» 15	
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20	
	pel Regno	» 30	
	per l'estero	» 30	

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta (Ministero dell'Interno, Economato)**, come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni decorrono dal 1° di ogni mese, e non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

L'**Amministrazione**, alla quale devono essere *esclusivamente* diretti, non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta* o rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, 20 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli Annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Le domande d'inserzioni debbono essere fatte o dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine.*
R. decreto *n.* 1794 *(Serie 3a), che cambia in quella di Anguillara Veneta la denominazione del comune di Anguillara.*
R. decreto *n.* 1796 *(Serie 3a), che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici nell'Università di Parma.*
R. decreto *n.* 1797 *(Serie 3a): nomine nella Commissione permanente pel conferimento di gradi militari ai cittadini che servirono i Governi nazionali del* 1848-1849 *come ufficiali effettivi di terra o di mare.*
Relazione a S. M. *e relativo* **R. decreto** *n.* 1801 (*Serie 3a*), *per prelevamento sul fondo* Spese impreviste.
Concorso *al posto di medico visitatore presso l'ufficio sanitario di Venezia.*
Ministero della Guerra — *Modificazioni all'avviso sull'arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.*
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Avviso sui giornali.*
Casse postali di risparmio — *Riassunto operazioni della* 2a *quindicina di novembre.*
Direzione generale dei telegrafi — *Avviso sul servizio.*
Idem — *Avviso di concorso di ingegneri a un posto di ispettore telegrafico a lire* 3000.
Nomine e promozioni *nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*
Nomine e disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*
Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II — *Apertura dell'Esposizione dei progetti presentati al 2° Concorso.*

Diario estero — **Telegrammi** *Agenzia Stefani* — **R. Accademia dei Lincei**: *Verbale dell'Adunanza generale delle due classi riunite, del* 23 *dicembre* 1883 — **Notizie diverse** — **Bollettini meteorici** — **Listino ufficiale della Borsa** *di Roma* — **Annunzi.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti del 16 dicembre 1883:

A cavaliere:

Zanetto geometra Pietro, capo dell'ufficio tecnico presso la Società delle acque potabili di Torino.

Vagnetti Giovanni, incisore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1791** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Anguillara in data 14 ottobre 1883, colla quale chiede di essere autorizzato ad aggiungere all'attuale denominazione del comune l'appellativo *Veneta;*

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Anguillara, in provincia di Padova, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Anguillara Veneta, cominciando dal 1° gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1796** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il Regio decreto 29 gennaio 1880, n. 5286, che approva alcune aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma, approvate col Regio decreto 29 gennaio 1880, n. 5286, sono modificate in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Tabella delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma.

Clinica medica.

Aiuto — Lire 1500, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Clinica chirurgica.

Aiuto — Lire 1500, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Clinica dermosifilopatica.

Assistente — Lire 500, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Clinica oculistica.

Assistente — Lire 500, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Clinica psichiatrica.

Assistente — Lire 300, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Gabinetto d'anatomia normale.

Assistente — Lire 500, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Gabinetto d'anatomia patologica.

Assistente — Lire 800, a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Roma, 17 novembre 1883.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

G. BACCELLI.

Il Numero **1797** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, nn. 5246, 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Menotti commendator Massimiliano, maggior generale, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria;

Labrano commendator Federico, capitano di vascello, direttore generale del personale e servizio militare presso il Ministero della Marina,

sono nominati membri della Commissione permanente per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione del tenente generale Boni commendator Annibale e del capitano di vascello Frigerio cavaliere Galeazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
FERRERO.
DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del 25 dicembre 1883.*

SIRE,

Col decreto Reale del 4 ottobre 1883, n. 1635, la Maestà Vostra approvava il prelevamento di lire 60,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, affine di supplire alla deficienza che presentava già il capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio definitivo 1883 pel Ministero dell'Interno, in conseguenza delle numerose ispezioni e delle speciali missioni dal Governo dovutesi ordinare, per più adeguatamente e sollecitamente provvedere alle esigenze delle gravi e luttuose calamità che si ebbero a lamentare nel cadente anno.

La definitiva liquidazione delle incontrate maggiori spese ha reso ora palese una nuova insufficienza di lire 30,000 sul capitolo predetto, alla quale devesi riparare senza indugio, trattandosi del rimborso di somme effettivamente pagate da funzionari governativi.

Il Consiglio dei Ministri perciò ravvisò opportuno di valersi a quest'uopo della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, per procedere ad un nuovo prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della precitata somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo surriferito.

Debbo quindi rassegnare alla Maestà Vostra il relativo decreto pregandola di volerlo fregiare dell'Augusta sua firma.

Il Numero **1801** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,938,460, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 61,540;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 44ª prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000, per l'ufficio sanitario in Venezia.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1884, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 20 novembre p. p., si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti e plotoni d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di dicembre volgente, è stato prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

Roma, li 26 dicembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dovere rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto del servizio dei risparmi per la 2ª quindicina del mese di novembre 1883.

	GESTIONE PROPRIA DEI RISPARMI		GESTIONE DEI DEPOSITI GIUDIZIALI		RIUNIONE DELLE DUE GESTIONI	
	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
Residui della quindicina precedente	468,121 60	»	42,128 46	»	510,250 06	»
Depositi ricevuti durante la 2ª quindicina di novembre	4,295,292 13	»	569,823 77	»	4,865,115 90	»
Rimborsi fatti durante la quindicina stessa	»	3,533,980 31	»	375,330 18	»	3,909,310 49
Versamento del 23 novembre	»	600,000 »	»	200,000 »	»	800,000 »
Somme	4,763,413 73	4,133,980 31	611,952 23	575,330 18	5,375,365 96	4,709,310 49
Deduzione delle somme minori dalle maggiori	4,133,980 31	»	575,330 18	»	4,709,310 49	»
Differenze	629,433 42	»	36,622 05	»	666,055 47	»

Roma, addì 3 gennaio 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° del corrente mese nella stazione ferroviaria di Brindisi di Montagna, provincia di Potenza, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 3 gennaio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO DI CONCORSO *d'ingegneri a 1 posto d'ispettore telegrafico a lire 3000.*

In conformità dei decreti Reali 12 ottobre 1871, n. 502 (Serie 3ª), 25 gennaio 1874, n. 1790 (Serie 3ª), e 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª), è aperto un concorso per un posto d'ispettore a lire 3000 nell'Amministrazione generale dei telegrafi dello Stato.

Le domande per l'ammissione al concorso, scritte di proprio pugno dagli aspiranti su carta bollata da lira una, dovranno essere presentate non più tardi del 1° marzo 1884 alla Direzione generale dei telegrafi. Le condizioni d'ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o naturalizzazione, da constatarsi mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore ad anni 30, da comprovarsi mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Questo limite è portato ad anni 40 se l'aspirante è un ingegnere od ingegnere allievo del Genio civile, od un ingegnere che, sebbene non iscritto nel corpo del Genio civile, per mancanza di posti disponibili, abbia però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto;

c) Iscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva, il che deve essere comprovato da un certificato rilasciato dall'autorità competente;

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno, ovvero laurea di dottore in scienze fisiche e matematiche conseguita presso una R. Università di studi o presso un Istituto superiore d'insegnamento;

e) Buona condotta, da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del Tribunale del luogo di nascita.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere accompagnati dalla domanda di ammissione.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

Le materie sulle quali verserà l'esame di concorso, giusta il decreto Ministeriale del 15 dicembre 1883, n. 8190|956, sono le seguenti:

I. *Lingue.*

Composizione in lingua italiana.

Traduzione di un brano di lingua italiana in francese senza uso del dizionario.

Lingua inglese o tedesca. Traduzione in italiano senza dizionario di un brano di lingua inglese o tedesca.)

II. *Matematiche.*

Due quesiti riguardanti le materie seguenti:

L'algebra complementare, o la geometria analitica e descrittiva, o i fondamenti del calcolo differenziale e integrale.

III. *Meccanica razionale.*

Composizione di forze agenti in un piano od in piani diversi.

Fili flessibili ed inestensibili. Moto rettilineo e parabolico.

Movimento intorno ad un asse fisso.

Equilibrio dei fluidi e dei galleggianti.

IV. *Fisica.*

Teoria dell'elettricità statica e dinamica.

V. *Chimica.*

Elettro-chimica.

VI. *Telegrafia.*

Principi elementari di telegrafia.

Principali apparati telegrafici - Sistemi multipli di corrispondenza.

Costruzione delle linee sospese, sotterranee, sottomarine.

Applicazioni dell'elettricità e della telegrafia - Telefoni - Microfoni - Orologi elettrici - Luce elettrica.

VII. *Disegno di una macchina.*

L'esame avrà luogo presso la Direzione generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di maggio 1884, e sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, esame di lingue; seconda seduta, matematiche; terza seduta, meccanica e telegrafia; quarta seduta, fisica e chimica; quinta seduta, disegno di una macchina.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 ant., e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione esaminatrice sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori generali dei telegrafi, uno fra gli ingegneri capi del Genio civile, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario, pure nominato dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza agli ingegneri del Genio civile.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere, oltre alle due (francese ed inglese, o francese e tedesca), che sono obbligatorie. Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopra indicate lingue le prime cento parole del lavoro di traduzione al francese.

Così pure, a parità delle altre condizioni, saranno preferiti gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi su materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione, da unirsi agli altri documenti, che dovranno corredare l'istanza per l'ammissione al concorso.

Il candidato che risulterà preferito dovrà fare un anno di tirocinio pratico nel Regno nei vari servizi tecnici ed amministrativi ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di ciò, e previo un esperimento comprovante che abbia acquistate le cognizioni volute nei vari servizi, sarà nominato ispettore a lire 3000 annue.

Gli avanzamenti nella carriera avranno luogo colle norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, l'aspirante, se impiegato governativo, conserverà lo stipendio di cui fosse provvisto all'atto del concorso.

Roma, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 19 dicembre 1883.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e promozioni:*

Con decreti Ministeriali del 6 dicembre 1883:

Robutti Vittorio, assistente locale di 1ª classe del genio, collocato a riposo, a decorrere dal 1° gennaio 1884;

Gribaldo Carlo, id. 2ª classe id., id. id.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1883:

Farinetti Vittorio, scrivano locale di 1ª classe, addetto al Comando del corpo di stato maggiore, collocato a riposo, a decorrere dal 1° gennaio 1884.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1883:

Catani Tommaso, ragioniere principale di 2ª classe, arsenale di costruzione di Napoli, promosso ragioniere principale di 1ª classe;

Brandi Nicola, id. id. id. Direzione territoriale d'artiglieria Bologna, id. id.;

Rolando Michele, id. id. id. id. id. id. Torino, id. id.;

Rolando Luigi, id. id. id. laboratorio di precisione, id. id.;

Trigona Federico, ragioniere di 2ª classe polverificio Scafati, promosso ragioniere di 1ª classe;

Fabiani Carlo, id. id. id. fabbrica d'armi Torre Annunziata, id. id.;

Peretti Pietro, id. id. id. id. id. Terni, id. id.;

Ziccardi Alessandro, id. id. id. Comitato d'artiglieria e genio, id. id.;

Sartore Achille, id. id. id. 9° artiglieria, id. id.;

La Guerra Giuseppe, id. id. id. 7° artiglieria, id. id.;

Diaz Luigi, id. id. id. arsenale costruzione di Napoli, id. id.;

Ciocchetti Giuseppe, id. id. Direzione territoriale artiglieria Torino, id. id.;

Carrera Sebastiano, id. id. id. arsenale costruzione Torino, id. id.;

Sica Pietro, id. id. id. fonderia di Napoli, id. id.;

Galeazzi Eugenio, id. id. id. arsenale costruzione Torino, id. id.;

De Gennaro Giuseppe, id. id. id. fabbrica d'armi Torre Annunziata, id. id.;

Minieri Luigi, id. id. id. id. id. id., id. id.;

Smiraglia Edoardo, id. id. id. Direzione territoriale d'artiglieria Napoli, id. id.;

Carlino Luigi, id. id. id. id. id. id. Verona, id. id.;

Cascione Nicola, id. id. id. id. id. id. Piacenza, id. id.;

Bertolotti Giuseppe, capotecnico di 2ª classe fabbrica d'armi di Brescia, promosso capotecnico di 1ª classe;

Ardito Paolo, assistente locale di 2ª classe Direzione genio Genova, promosso assistente locale di 1ª classe nella suindicata Direzione;

Berra Antonio, id. id. Torino, id. id.;

Dentis Angelo, id. id. Torino, id. id.;

Seccia Giuseppe, id. id. Capua, id. id.;

Robutti Angelo, id. di 3ª classe id. Torino, id. id. di 2ª classe, continuando come sopra;

Davoli Giuseppe, id. id. Genova, id. id.;

Zoni Giacomo, id. id. Piacenza, id. id.;

Bardelli Carlo, id. id. Cuneo, id. id.;
Sacchi Mariano, id. id. Roma, id. id.;
Guareschi Giulio, id. di 4ª classe id. Piacenza, id. id. di 3ª classe, continuando nella suindicata Direzione;
Testa Italo, id. id. Messina, id. id.;
Moschetti Ignazio, ragioniere geometra principale di 2ª classe Direzione genio di Genova, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe, continuando nella suindicata Direzione;
Mandiroli Angelo, id. id. Bologna, id. id.;
Tusa Enrico, id. id. Messina, id. id.;
Buondonno Sebastiano, id. id. Roma, id. id.;
Sampò Paolo, id. id. Perugia, id. id.;
Asinelli Pietro, id. id. Bari, id. id.;
Griggi Biagio, ragioniere geometra di 2ª classe id. Firenze, promosso ragioniere geometra di 1ª classe, continuando come sopra;
Cardello Alessandro, id. id. Perugia, id. id.;
Vergani Enrico, id. id. Milano, id. id.;
Durelli Adone, id. id. Verona, id. id.;
Diana Pietro, id. Comitato artiglieria e genio, id. id.,
Spasiano Alberto, id. Direzione genio Roma, id. id.;
Nelva Giuseppe, id. id. Ancona, id. id.;
Mestorino Pietro, id. id. Genova, id. id.;
Baruscotti cav. Giovanni, id. id. Roma, id. id.;
Bonnin Francesco, id. id. Roma, id. id.;
Piva Luigi, id. id. Roma, id. id.;
Borzini Pietro, id. id. Piacenza, id. id.;
Giacheri Vincenzo, id. id. Torino, id. id.;
Rabioglio Abdone, id. id. Firenze, id. id.

Decreto Ministeriale 23 dicembre 1883:

Schiavoni Nicola, ingegnere civile in servizio temporaneo presso la Direzione territoriale del genio di Venezia, dispensato dal suindicato servizio a decorrere dal 18 dicembre 1883, in seguito a volontaria dimissione.

Il personale sottonominato, ora effettivo o comandato presso la Direzione territoriale del genio di Alessandria, passa nelle medesime posizioni alla dipendenza della Direzione territoriale del genio di Cuneo, a datare dal 1° gennaio 1884:

Servetti Carlo, capitano;
De Paolis cav. Giuseppe, id.;
Miglioli Vincenzo, id.;
Colombo Gio. Battista, tenente;
Masala cav. Giuseppe, id.;
Nieddu Gio. Battista, id.;
Perizzi Teobaldo, id.;
Armando Giulio, ragioniere geometra principale di 1ª classe;
Cottone Carlo, id. id. di 2ª id.;
Gattinara Cesare, id. id. di 2ª id.;
Provenzale Domenico, ragioniere geometra di 2ª id.;
Quaglino Gregorio, aiutante ragioniere geometra;
Bardelli Lorenzo, assistente locale di 3ª classe;
Maggi Carlo, id. id. di 3ª id.;
Ruffa Cesare, id. id. di 3ª id.;
Gagiotti Ambrogio, id. id. di 4ª id.;
Beraldini Valentino, id. id. di 4ª id.;
Raballo Giuseppe, scrivano locale di 2ª id.;
Cattaneo Gerolamo, ingegnere civile in servizio temporaneo;
Morelli Felice, id. id. id.;
Cotta-Ramusino Secondo, id. id. id.;
Destefanis Roberto, id. id. id.;

Il personale sottonominato, effettivo o comandato presso la Direzione del genio di Ancona, passa nelle medesime posizioni alla dipendenza della Direzione del genio di Bologna, a datare dal 1° gennaio 1884:

Bertini Gio. Battista, capitano;
Mandiroli Angelo, ragioniere geometra principale di 2ª classe;
Genta Giuseppe, assistente locale di 1ª classe;
Gherardi Achille, scrivano locale di 3ª id.;
Leonesi Augusto, ingegnere civile in servizio temporaneo;

Il personale sottonominato, ora effettivo o comandato presso la Direzione del genio di Firenze, passa nelle medesime posizioni alla dipendenza della Direzione del genio di Perugia, a datare dal 1° gennaio 1884:

Adreani Lorenzo, maggiore;
Verri cav. Antonio, capitano;
Stanzani Giovanni, id.;
Demetrio cav. Salvatore, id.;
Sampò Paolo, ragioniere geometra principale di 2ª classe;
Ricci Gio. Battista, ragioniere geometra di 1ª classe;
Cardello Alessandro, id. id. di 2ª id.;
Berteina Agostino, id. id. di 2ª id.;
Della Bitta Attilio, aiutante ragioniere geometra;
Ollietti Morand Carlo, assistente locale di 2ª classe;
Rabioglio Pietro, id. di 2ª id.;
Babocci Augusto, id. di 2ª id.;
De Paulis-Guidacci Ascanio, id. di 4ª id.;
Scoppi Felice, scrivano locale di 2ª id.;
Di Napoli Pietro, id. di 3ª id.;
Francese Giovanni, id. di 3ª id.;

I sottonominati ufficiali subalterni sono trasferti effettivi al distretto cui ora trovansi comandati, in applicazione al disposto dell'*Atto* numero 255, del 19 dicembre 1883:

Lavizzari Severo, tenente nel 59° fanteria, comandato al distretto militare di Ancona;
Mammone Pasquale, sottotenente 18° id., id. id. Benevento;
Granata Angelo, tenente 35° id., id. id. Bergamo;
Moglia Nestore, id. 11° id., id. id. Bologna;
Comida-Melloni Giuseppe, id. id. id., id. id. Brescia;
Contestabile Pasquale, id. 28° id., id. id. Messina;
Prin-Abelle Giovanni, id. 63° id., id. id. Milano;
Vitali Lamberto, id. 73° id., id. id. Pinerolo;
De Mattia Alessandro, id. 44° id., id. id. Varese;
Pareto cav. Lazzaro, id. 1° bersaglieri, id. id. Venezia;
Guazzaroni Augusto, id. 68° fanteria, id. id. Aquila;
Vangucci Alessandro, id. 49° id., id. id. Ascoli Piceno;
Boncinelli Enrico, id. 66° id., id. id. Avellino;
Stilo Francesco, id. 31° id., id. id. Alessandria, per quello di Casale;
Ghilliani Luigi, id. 8° id., id. id. Frosinone;
Taverna Carlo, id. 54° id., id. id. Gaeta;
Olivetti Edoardo, id. 5° id., id. id. Lecce;
Ferrini Angelo, id. 70° id., id. id. Massa;
Tiscornia Luigi, id. 19° id., id. id. Napoli;
Brotti Achille, id. 62° id., id. id. Palermo;
Gelmi Alessandro, id. 70° id., id. id. Parma;
D'Alessandro Alberto, id. 74° id., id. id. Perugia;
Re Giovanni, id. 12° id., id. id. Pesaro;
Castellinard Peppino, id. 30° id., id. id. Reggio Calabria;
Aleotti Pietro, id. 7° id., id. id. Reggio Emilia;
Meneghetti Angelo, id. 29° id., id. id. Sassari;
Percini Michele, id. 75° id., id. id. Savona;
D'Angelo Raffaele, id. 73° id., id. id. Spoleto;
Braccini Pietro, id. 40° id., id. id. Udine;
De Pasquale Matteo, id. 5° id., id. id. Potenza;
Luraschi cav. Abramo, maggiore d'artiglieria Direzione territoriale d'artiglieria Genova (Comando locale Spezia), trasferto alla Direzione territoriale d'artiglieria di Spezia, a datare dal 1° gennaio 1884;
Grillo Pompeo, id. id. id. Verona (id. id. Mantova), id. id. id. Mantova id. id.;
Lampugnani Giuseppe, capitano d'artiglieria id. id. Verona, (id. id. Milano), id. id. (Comando locale Milano) id. id.;
Baccon Serafino, id. id. id. Genova, (id. id. Spezia), id. id. id. Spezia, a datare dal 1° gennaio 1884;
Moreschi Giuseppe, id. id. id. Verona (id. id. Mantova), id. id. id. Mantova id. id.;

Calcagnini Giuseppe, id. id. id. Genova (id. id. Spezia), id. id. id. Spezia id. id.;
Tonelli Bruno, id. id. id. Verona (id. id. Mantova), id. id. id. Mantova id. id.;
Borra Pietro, tenente 17° artiglieria comandato id. id. Genova (id. id. Spezia), comandato alla Direzione territoriale d'artiglieria Spezia;
Andreis Pietro, id. 14 id. id. id. id. Verona (id. id. Mantova), id. id. id. Mantova;
Volpini cav. Carlo, maggiore 8° reggimento artiglieria, continua come sopra comandante la 1ª brigata d'artiglieria a cavallo, a datare dal 1° gennaio 1884;
Canera di Salasco Vittorio Emanuele, id. id. id., id. id. id. 2ª id. id. id. id. id.;
Guicciardi cav. Giovanni, capitano 7° artiglieria (comandato 8° reggimento artiglieria, nucleo batterie a cavallo), trasferto all'8° reggimento artiglieria (batterie a cavallo) id. id. id.;
Olliveri Luigi, id. 8° id. (id. id. id.), continua come sopra (batterie a cavallo) id. id. id.;
Mazza Francesco, id. 6° id. (comandato 8° artiglieria, nucleo batterie a cavallo), trasferto all'8° artiglieria (id. id.) id. id. id.;
San Martino D'Agliè Oberto, id. Direzione territoriale d'artiglieria Verona (id. id. id., id. id. id.), id. id. (id. id.) id. id.;
Berlingieri Adolfo, tenente 8° artiglieria (nucleo batterie a cavallo), continua come sopra (batterie a cavallo), a datare dal 1° gennaio 1884;
Besozzi Annibale, id. id. id. (id. id. id.), id. id.;
Gironda-Veraldi Alfonso, id. id. id. (id. id. id.), id. id.;
Bianchini Eduardo; id. id. id. (id. id.), id. id.;
Martinetti Alberto, tenente 2° artiglieria (comadato 8° reggimento di artiglieria, nucleo batterie a cavallo), trasferto 8° artiglieria (batterie a cavallo), a datare dal 1° gennaio 1884;
Cordero di Montezemolo Carlo, id. 14° id. (batterie da montagna), id. id.;
Ciccodicola Federico, id. id. id. (id. id.) comandato 8° artiglieria (nucleo batterie a cavallo), id. id.;
Scabari Luigi, id. 4° id. (comandato 8° artiglieria, nucleo batterie a cavallo), id. id.;
Gamberini Armando, id. 17° id., id. id.;
Olivieri Vincenzo, sottotenente 10° id. (comandato 8° artiglieria, nucleo batterie a cavallo), id. id.;
Minghetti cav. Pietro, ragioniere capo di 2ª classe Direzione territoriale d'artiglieria di Torino (comandato opificio arredi militari per le funzioni di relatore), trasferto alla Direzione territoriale di artiglieria di Mantova per le funzioni di relatore, a datare dal 1° gennaio 1884;
Catani Tommaso, ragioniere principale di 2ª classe arsenale costruzione Napoli, id. id. id. di Spezia id. id. id.;
Garrone Giacomo, id. id. id. laboratorio di precisione, id. id. id. Torino (comandato all'opificio arredi militari per le funzioni di relatore), a datare dal 1° gennaio 1884;
Groppi Giuseppe, id. id. id. Direzione territ. Verona, id. id. id. Mantova, a datare dal 1° gennaio 1884;
Testaverde Alfonso, id. id. id. id. id. Genova, id. id. id. di Spezia id. id. id.;
Solari Luigi, id. id. id. id. id. id., id. id. id. id. id. id. id.;
Fabriani Bernardino, aiutante ragioniere id. id. Verona, id. id. id. di Mantova id. id. id.;
Ferrero Giuseppe, id. id. id. id. id. Genova, id. id. id. di Spezia id. id. id.;
Papa Gaetano, id. id. id. id. id. Verona, id. id. id. di Mantova id. id. id.;
Nicco Giuseppe, capotecnico di 1ª classe Direzione territoriale di artiglieria Verona, id. id. id. id. id. id.;
Forneri Gio. Battista, id. id. id. id. id., id. id. id. id. id. id.;
Coppa Giovanni, id. 2ª id. laboratorio di precisione (comandato al Comando locale di Spezia), id. id. id. di Spezia id. id.;

Brunetta D'Usseaux Edoardo, sottotenente nell'11° fanteria, id. al distretto militare di Milano;
Roasio cav. Francesco, segretario di 2ª classe nei Tribunali militari, comandato al Tribunale militare di Napoli, destinato al Tribunale militare di Palermo;
Comi Cesare, capitano nel 57° fanteria, trasferto al distretto militare di Palermo, e nominato aiutante maggiore in 1°;
Magnolini Pietro, capitano aiutante maggiore in 1° nel distretto militare di Palermo, id. id. di Gaeta, continuando nella stessa carica;
Parmoli Francesco, id. id. id. di Alessandria, esonerato dalla sopradistinta carica e trasferto al 57° fanteria;
Borri cav. Giovanni, id. id. id. di Siracusa, trasferto al distretto di Alessandria, continuando nella sopraindicata carica;
Giannini Giovanni, tenente del distretto militare di Napoli, id. al 16° fanteria, e comandato al distretto militare di Brescia;
Oddone Luigi, id. nel 2° reggimento alpini, id. al 57° id.;
Nicelli Angelo, id. nel distretto militare di Brescia, id. al 51° id.;
Umiltà Ubaldo, capitano nel 6° artiglieria (treno), id. al 7° artiglieria (deposito);
Licenziati Camillo, maestro aggiunto di 2ª classe nel personale civile insegnante delle Scuole militari, destinato al Collegio militare di Roma, per l'insegnamento della ginnastica;
Pecoraro Salvatore, maestro civile di 3ª classe di scherma e ginnastica, id. alla Scuola militare;
Sirigatti Salvatore, id. id. id., id. id.;
Palmieri Giuseppe, id. id. id., id. all'Accademia militare;
Ardissone Giovanni Battista, id. id. id., id. al Collegio militare di Firenze;
Cerchione Saverio, id. id. id., id. alla Scuola militare;
Grillo Domenico, id. id. id., id. id.;
Curasi Francesco, id. id. id., id. id.;
Bernacchi Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe Direzione genio Milano, trasferto alla Direzione genio Firenze;
Derossi Andrea, id. id. id. Roma, id. id. Bologna;
Carpinetti Andrea, id. id. id. Venezia, id. id. Messina;
Monticelli Angelo, id. id. id. Torino, id. id. Milano;
Mazzetta Angelo, ragioniere geometra di 1ª classe Direzione genio Piacenza, id. id. Firenze;
Dufaure Carlo, id. id. id. Firenze, id. id. Torino;
Lucca Luigi, aiutante ragioniere geometra Direzione genio Verona, id. id. Roma;
Boggio Gaetano, assistente locale di 4ª classe Direzione genio Roma, id. id. Alessandria;
Brandi Nicola, ragioniere principale di 1ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Bologna, id. alla Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia, per le funzioni di relatore;
Camilla Celestino, id. di 1ª classe, id. Alessandria, id. al laboratorio di precisione;
Carlino Luigi, id. di 1ª classe id. di Verona, id. alla Direzione territoriale d'artiglieria Piacenza;
Ramires Giuseppe, aiutante ragioniere id. id. Verona, id. id. Napoli;
Fiorillo Gennaro, id. id. id. Piacenza, id. all'arsenale di costruzione di Napoli;
Baudoin Giuseppe, id. id. id. Piacenza, id. alla Direzione territoriale d'artiglieria Alessandria;
Ansaldo Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe presso la Direzione di Commissariato militare della divisione di Ancona, id. al 13° artiglieria;
Palazzo Salvatore, id. di 3ª classe presso la Direzione di sanità militare di Bari, id. al distretto militare di Perugia;

Romano Giovanni, id. di 3ª classe presso il distretto militare di Perugia, id. alla Direzione di sanità militare di Bari;
Lazanio Settimio, id. di 3ª classe presso il Comando della divisione militare di Padova, trasferto al 1° reggimento alpini (Mondovì);
Mari Giovanni, id. id. alla Direzione di sanità militare di Piacenza, id. id. (Id.);
Viglietta Valentino, id. id. presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, id. al 3° id. (Fossano);
Martignoni Angelo, id. di 2ª classe presso la legione carabinieri di Milano, id. al 5° id. (Milano);
Marazzi Enrico, id. id. id. id., id. id. (Id.);
Viotti Carlo, id. di 3ª classe id. id., id. id. (Id.);
Di Palma Vincenzo, id. id. al distretto militare di Lecce, id. al distretto militare di Foggia;
Tartaglia Giacomo, id. id. alla Direzione di Commissariato militare di Padova, id. presso il Comando della divisione militare di Padova;
Ripari Giacomo, id. id. presso la legione carabinieri di Piacenza, id. alla Direzione di sanità militare di Piacenza;
Crova Pietro, id. id. presso la Direzione territoriale del genio di Verona, id. al distretto militare di Verona;
Bianchi Luigi, id. id. presso il distretto militare di Verona, id. id. id. Varese.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1883:

Cristofoletti Luigi, archivista dell'Archivio notarile provinciale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 1800, e con l'annuo assegno personale di lire 400, avendo compiuti oltre 37 anni di servizio, ed essendo per infermità divenuto inabile a continuarlo, è a sua domanda collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli potrà competere, con decorrenza dal 1° dicembre 1883.

Con RR. decreti del 17 novembre 1883:

Speranzini Carlo, notaro, residente nel comune di Arcevia, distretto di Ancona, e archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Arcevia, distretto di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 270, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 10;
Sabbatucci Luigi, notaro, residente nel comune di Corinaldo, distretto di Ancona, e archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Corinaldo, distretto di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 360, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15;

Con decreto del 6 dicembre 1883 Brezzi Paolo, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Alessandria, nominato sostituto avvocato de' poveri presso il Tribunale medesimo.

Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II IN ROMA.

L'Esposizione dei progetti presentati al 2° Concorso pel monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma verrà aperta oggi, 5 gennaio, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, e vi sarà accesso mediante speciale biglietto d'invito.

Nei giorni successivi l'Esposizione sarà aperta al pubblico gratuitamente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, tranne i giorni riservati alla Commissione, dei quali sarà dato avviso per mezzo dei giornali.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* si occupa, in un suo articolo, dell'intenzione della Francia di esigere un'indennità di guerra dalla China, esprimendosi in questi termini:

« Gli invasori resteranno soli al Tonchino. Le truppe dell'imperatore del Celeste Impero si troveranno in terreno amico, e incontreranno alleati dovunque si recheranno. I francesi non potranno intraprendere colla stessa sicurezza delle operazioni sulla costa marittima. Non avranno per sè le simpatie delle altre potenze, e non potranno nemmeno fare assegnamento sulla durata della loro neutralità. Gli uomini politici della China potranno con fondata speranza calcolare sulle simpatiche disposizioni di queste potenze, le quali andranno svolgendosi nel corso inevitabile degli avvenimenti. La voce pubblica condanna l'indirizzo preso dalla Repubblica, e l'ultima fase dei progetti francesi provocherà probabilmente una protesta.

« Fu deplorevole cosa che si fosse ignorata, crudamente e con disprezzo, la tradizionale alta sovranità dell'imperatore chinese sull'Annam, e che si fosse permesso ai gabinetti che si succedettero a Parigi di mandare nelle provincie vassalle degli impiegati avventurieri. Ma più deplorevole ancora si è che, a quanto ci viene affermato, si vuole annientare l'opposizione della China, che, a giudizio dell'occidente, è naturale e legittima. La guerra è senza dubbio l'ultimo giudice, ma è un raffinamento di violenza questo che una potenza la quale ha deciso di non abbandonare coloro che nella lotta collo straniero si sono addimostrati vassalli fedeli fino alla morte, debba per questo fatto pagare per giunta una indennità in danaro, ed essere condannata a sacrificare una parte del suo territorio perchè non è riuscita a salvare coloro che furono i primi ad essere attaccati. »

L'ufficio del *New-York Herald*, a Londra, ha ricevuto dal suo corrispondente speciale di Hong-Kong il seguente telegramma, in data 1° gennaio:

« Cheong, vicerè di Quangsi, non scenderà in campo. Esso doveva partire oggi per la frontiera della China, ma ordini ulteriori sono arrivati da Pechino che gli ingiungono di rimanere a Canton.

« Il vicerè del Yunnam andrà in sua vece alla frontiera. Si afferma che esso ebbe l'ordine di varcarla e di assumere in persona il comando delle truppe chinesi nel Tonchino. »

Il *Times* ha per telegrafo da Kartum, 29 dicembre, che una suora del convento austriaco di El-Obeid, la quale parla l'italiano ed il francese, è arrivata in quella città dopo un viaggio di 20 giorni. Essa conferma i racconti sulla totale distruzione dell'esercito di Hicks pascià, ad ec-

cezione del domestico del defunto maggiore de Seckendorff, il quale si trova prigioniero ad El-Obeid.

I giornali inglesi hanno parlato ripetutamente di un progetto di legge elaborato dal governo indiano, a tenore del quale ai magistrati indigeni dell'India doveva essere affidata la giurisdizione anche sugli europei. Questo progetto di legge, che prese il nome dal suo autore, signor Ilbert, fu, per lungo tempo oggetto di polemica e causa di agitazione. La popolazione inglese dell'India vi si mostrò ostilissima, e manifestò il proprio malcontento anche insultando il vicerè, lord Ripon, che fu l'ispiratore del progetto in parola. Le autorità, consultate dal governo, o biasimarono il progetto, o dichiararono che aveva bisogno di essere radicalmente modificato. In Inghilterra l'opinione pubblica si dichiarò avversissima al progetto che non trovava che tiepidi difensori in qualche amico del vicerè delle Indie.

Ora il vicerè ed i suoi consiglieri, d'accordo col dipartimento per le Indie a Londra, cedendo ai reclami generali, decisero di correggere quel progetto, inserendovi una clausola, a sensi della quale un inglese può assicurarsi sempre, nella composizione dei giurì, una maggioranza di connazionali, essendogli assicurato il diritto di optare per uno piuttosto che per un altro membro dei giurì stessi. Questa clausola è ritenuta sufficiente, e il *bill* così emendato non incontra più opposizione.

Ma sorge ora nelle Indie un'altra difficoltà non meno grave. Il vicerè propone l'abolizione della Chiesa ufficiale anglicana nelle Indie. La proposta, secondo il *Times*, è conforme a giustizia, perchè l'India non è un paese cristiano, e non si può pretendere che i suoi abitanti paghino per mantenere una Chiesa alla quale non appartengono. Ciò non ostante la misura proposta incontra molte ostilità, tanto più che lord Ripon appartiene alla chiesa cattolica, e che per conseguenza, anche ad avviso dei giornali favorevoli al progetto, non sembra la persona meglio adatta ad attuarlo.

I giornali austriaci rilevano l'importanza di un discorso tenuto dal ministro presidente d'Ungheria, signor Tisza, in risposta agli auguri presentatigli per il capo d'anno da una rappresentanza del partito liberale della Camera dei deputati.

Il signor Dola Banffy porse gli auguri in nome della maggioranza della Camera. Nella sua allocuzione fece cenno delle agitazioni antisemitiche, esaltò il coraggio e l'energia di Tisza nel combatterla e esortò il ministro a non cedere dinanzi ad ingiusti attacchi.

Il ministro presidente, alludendo in modo indiretto, ma chiaro, al voto della Camera dei magnati nella questione dei matrimoni misti, dichiarò che il progetto di legge per la riforma della Camera alta è già pronto e potrà essere discusso ancora nella presente sessione. Però, aggiunse il ministro, essere suo desiderio che il progetto venga discusso quando i rapporti tra le due Camere siano migliorati.

Il ministro pronunciò parole severissime di biasimo per gli antisemitici, e disse che bisogna salvare l'onore dell'Ungheria di fronte all'estero.

Alludendo a voci di una prossima crisi ministeriale in Ungheria, che erano state divulgate dalla stampa conservatrice di Vienna, il signor Tisza dichiarò esplicitamente che « non si stancherà fino a che avrà probabilità di riuscire nei suoi disegni, ed abbandonerà il posto solo quando la situazione sarà mutata. »

Scrivono da Aden al *Temps*, di Parigi:

« Fu già annunziato che il governo del Cairo aveva mandato ad Ali-Radi pascià, nuovo governatore dell'Arrar, l'ordine di andare a Obock, per inalberarvi nuovamente la bandiera egiziana, che era stata tolta da due francesi, soli residenti europei a quell'epoca. Questo incidente potrebbe avere conseguenze più gravi di quello che si sarebbe potuto credere, ed io sono in grado di farvene vedere l'importanza.

« Latela, che dipende da Obock, secondo il trattato conchiuso col sultano di questo paese, è posta ad otto chilometri dal porto. L'Egitto rivendica questo territorio, pretendendo che tutto questo paese è suo tributario, rivendicazione questa interamente illegittima, perchè tutte queste regioni sono frazionate, ed ogni frazione è perfettamente circoscritta e governata da un sultano, che esercita un potere discrezionale sui suoi sudditi.

« La mente che intriga in tutte queste faccende è, senza dubbio, quella di Abu-Baker pascià, il quale, temendo di vedere il suo commercio degli schiavi danneggiato, cerca con tutti i mezzi possibili di liberarsi dalla sorveglianza che possono esercitare i francesi di Obock, ed è certamente in seguito a rapporti più o meno interessati che questo ordine telegrafico è stato dato in termini molto risoluti.

« Cherif pascià ha ceduto alla influenza di questo negriero senza rendersi conto della portata di questa misura, e senza comprendere che il ristabilire la bandiera egiziana sul territorio di Latela equivaleva ad una occupazione militare di Obock.

« Difatti, una trentina di soldati egiziani sono stati lasciati là per impedire che venga nuovamente strappata la loro bandiera, e, secondo le notizie ricevute dalla costa, gli egiziani spingerebbero gli indigeni alla rivolta contro i francesi. Era da temersi una sommossa imminente.

« Il nostro console ad Aden ha telegrafato l'incidente a Parigi, da dove fu dato l'ordine all'incrociatore *Infernet*, di recarsi ad Obock per ristabilire la quiete e far rispettare i diritti della Francia. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. — *Camera*. — Robledo, a nome dei conservatori, dichiara che non presenterà alcun controprogetto all'indirizzo.

Fabra domanda al ministro dell'interno perchè si presero delle precauzioni lungo la frontiera dei Pirenei.

Il ministro risponde che furono prese, causa le false voci sparse in un villaggio vicino alla frontiera.

ATENE, 3. — Il prestito di 170 milioni per l'abolizione del corso forzoso fu votato con 105 voti contro 56.

La Camera riprenderà i suoi lavori dopo le feste del capo d'anno greco.

LONDRA, 4. — I giornali insistono affinchè l'Inghilterra assuma il protettorato dell'Egitto, l'organizzi all'interno e lo difenda all'estero. Si crede che il gabinetto prenderà decisioni conformi.

Il *Daily-News* consiglia di licenziare l'esercito egiziano e di chiamare in Egitto reggimenti indiani.

Lo *Standard* dice che la Francia e l'Inghilterra consigliano all'Egitto di cedere un porto all'Abissinia.

Il *Times* e il *Daily-News* annunziano che un cognato del Mahdi si avanzò fino a trenta miglia da Khartum, il cui governatore si dichiarò pronto a ricevere il nemico.

Lo *Standard* ha dal Cairo che tre ministri sono decisi di dimettersi.

BUENOS-AYRES, 3. — È partito il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio, diretto pel Brasile e pel Mediterraneo.

NAPOLI, 4 (ora 1 30 pom.) — Funerali dell'on. De Sanctis. — Il corteo, all'una pomeridiana, seguendo l'itinerario e mantenendo l'ordine annunziato, muove dalla casa dell'estinto alla chiesa dello Spirito Santo, addobbata modestamente a lutto. Il catafalco sorge in mezzo alla chiesa. Sopra il catafalco scende, dalla cupola, un padiglione di drappo nero ed oro.

Una folla immensa, di oltre centomila persone, assiste dalle finestre, sulle vie e piazze, al lento sfilare del corteo.

PARIGI, 4 — È smentita la notizia che Champeaux, rappresentante della Francia nell'Annam, abbia date le sue dimissioni.

MADRID, 4 — Credesi molto probabile che il re Alfonso accorderà al gabinetto attuale la facoltà di sciogliere le Cortes.

LEICESTER, 4 — Furono prese delle precauzioni sulle linee ferroviarie, temendosi un attentato dei feniani.

CAIRO, 4 — Confermasi che un cognato del Mahdi si avanzò a trenta miglia da Khartum, sollevando le popolazioni.

La guarnigione di Khartum è troppo debole per poter resistere.

LIMA, 3 — Il generale Cacéres, con 2000 uomini, è giunto presso Ica.

CAIRO, 4. — I rapporti fra l'Egitto e l'Inghilterra sono alquanto tesi.

Il governo egiziano spedì a Londra un'energica nota, dichiarando che la situazione attuale non può continuare, e domandando nuovamente una decisione definitiva del governo inglese riguardo alla questione del Sudan.

La nota soggiunge che, se l'Inghilterra ricusa assistenza, il kedivè e il ministro egiziano sono fermamente decisi ad abbandonare alla Turchia la parte orientale del Sudan, e a ridurre il tributo egiziano dovuto alla Porta, di una somma equivalente. Le truppe egiziane saranno concentrate. L'Egitto avrà così una forza di 15,000 che è sufficiente a mantenere l'ordine ed a proteggere la frontiera senza l'esercito di occupazione inglese.

Si assicura che Baring, trasmettendo la nota all'Inghilterra espresse l'opinione che i 15,000 uomini non sono sufficienti.

NAPOLI, 4. — Il corteo sfila lentamente in mezzo ad una folla atteggiata a mestizia ed ognora crescente. Aprono la marcia il Collegio militare, un battaglione del 19° con musica e bandiera, la musica dei pompieri, le Scuole, gli Istituti, i Convitti, le Associazioni operaie con bandiere abbrunate e grandi corone di fiori. Il corteggio oltrepassa le 10,000 persone.

Lo spettacolo è imponente.

NAPOLI, 4. — Segue la bara di parata, portata sulle spalle e coperta di un ricco drappo di velluto verde ricamato in oro. Tengono i cordoni rappresentanti della Camera, della stampa, dei Ministeri, dell'esercito, della marina, della magistratura, i prefetti di Avellino e di Napoli, i presidenti dei Consigli di Napoli e di Avellino, il sindaco di Napoli.

Sfilano dopo oltre mille amici od ammiratori del defunto e le Associazioni politiche; quindi colossali corone offerte da Istituti ed Associazioni; poi la salma, chiusa in una modesta cassa, portata a braccia da studenti, e ricoperta di corone di fiori, deposte sull'uniforme e le decorazioni del defunto.

Appresso vengono le rappresentanze ufficiali del Parlamento, della magistratura, dell'esercito e della marina e tutte le autorità. Chiudono il corteggio le Associazioni operaie della città e della provincia, con oltre cento bandiere e due musiche, e in ultimo due plotoni di guardie municipali e venti carrozze di onore.

NAPOLI, 4. — Alle ore 4 40 arriva il corteo alla chiesa dello Spirito Santo. Le rappresentanze ufficiali accompagnano il feretro nell'interno del tempio. Il corteggio si scioglie ordinatamente. Si chiudono le porte della chiesa.

Dopo la benedizione religiosa data sul feretro, stanno per pronunziare discorsi i professori Vera, Fiorentino, Mandalari, Persico e Bovio.

Finiti i discorsi, la salma sarà trasportata al Cimitero su ricchissimo carro tirato da dieci cavalli.

NAPOLI, 4. — Sul feretro di De Sanctis parlarono anche Pianciani per la Camera, Costantini pel Ministro dell'Istruzione Pubblica, Sant'Angelo per l'on. Mancini, Arbib per l'Associazione della stampa, Zumbini pei giovani.

L'on. Pianciani, stringendo la destra al fratello dell'illustre estinto, lo conforta, rilevando la manifestazione di dolore degli italiani e l'imponente manifestazione di popolo, concorso ad onorare la memoria del concittadino, che fu grande in esilio sulla cattedra e negli alti uffici di Stato. Tratteggia l'importanza dell'indirizzo, altamente civile, dato agli studi da lui professati, e dice che il principale intento della vita di De Sanctis, fu l'educazione della gioventù, per fare grande la patria, mediante l'istruzione e la moralità; istruzione che non snervi il cuore e l'intelletto, ma fortifichi educando le generazioni ad alti ideali, da conseguirsi con la virtù fino al sacrificio, moralità strettamente necessaria ai popoli che vogliono mantenere la libertà.

La virtù e sapere dell'on. De Sanctis, furono la cagione che Manzoni lo proponesse alla libera Svizzera come professore di letteratura, quando il Governo borbonico gli toglieva con la prigione e l'esilio di potere ammaestrare la gioventù italiana. Ricorda che De Sanctis compiacevasi di essere stato maestro di molti prodi, che combatterono gloriosamente per la patria. Conforta i giovani a tenere sempre presente la figura dell'insigne maestro, cui dà un ultimo addio in nome dei rappresentanti della Nazione.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite, del 23 *dicembre* 1883, *presieduta dal Comm. Q. SELLA.*

Il PRESIDENTE comunica all'Accademia che in conformità delle dichiarazioni fatte nella seduta del 2 dicembre, d'accordo col conte Mamiani, pregò il Ministro della Pubblica Istruzione perchè quando credesse di sottoporre alla approvazione Sovrana le nomine del presidente e del vicepresidente, fosse dichiarato che queste avevano effetto dal primo gennaio a tutto giugno 1884. Ora il 17 dicembre furono approvate con R. decreto tali nomine, ma pel quadriennio 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre 1887.

In questa condizione di cose il presidente convocò d'urgenza l'Accademia affinchè voglia o procedere alla nomina di una nuova presidenza, o accettare fino da ora per il 30 giugno 1884 le dimissioni della presidenza che s'inizia il 1° gennaio, conforme alle dichiarazioni contenute nell'ultimo capoverso della lettera circolare in data 21 dicembre 1883, od in altro modo provvedere.

Il socio CARUTTI fa la proposta seguente:

« L'Accademia, conoscendo che le risoluzioni del presidente e del vicepresidente sono definitive, significa ancora una volta il suo profondo rincrescimento, e prende atto delle dichiarazioni della circolare predetta, cioè che le dimissioni avranno effetto dal 1° di luglio 1884. »

Il socio MINGHETTI propone che per conformarsi alla nuova legge di Contabilità dello Stato l'Accademia faccia un primo bilancio semestrale, e fissi il suo anno accademico dal 1° luglio al 30 giugno.

Le due proposte dei soci CARUTTI e MINGHETTI, messe ai voti dal presidente, sono approvate all'unanimità.

Gli Accademici Segretari
DOMENICO CARUTTI.
PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il nuovo anno giuridico della Corte di cassazione fu, il 3 corrente, inaugurato, colla solennità consueta, nella grand'aula del palazzo Spada, sede della Corte.

Presiedeva l'udienza S. E. il Primo Presidente senatore Miraglia; vi assistevano le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e degli Affari Esteri, senatori, deputati, numerosi magistrati ed avvocati.

Datasi lettura, dal cancelliere della Corte, del R. decreto che costituisce le sezioni pel nuovo anno giuridico, il procuratore generale del Re, senatore De Falco, fece l'esposizione del lavoro della Corte durante il trascorso anno: 1985 ricorsi in materia penale; 766 in materia civile; rimasti a decidersi, 483 ricorsi nella prima, 187 nella seconda. In questo esame toccò con peregrina altezza di concetti e di forma varie questioni giuridiche e sociali. Conchiuse il suo dire con una splendida perorazione, della quale riportiamo gli ultimi periodi:

« È stato detto che la successione di tre grandi principi basti a fondare la grandezza di un regno. L'Italia, nella sua redenzione, ha avuto questa fortuna. Quando verso la metà del secolo si mostrò preparata all'acquisto della libertà e dell'indipendenza, Carlo Alberto fondò l'una con lo Statuto costituzionale, tentò l'altra con la guerra dell'indipendenza. La sorte gli fu avversa, ed egli, per non mancare alle promesse, depose volontario la Corona e scelse l'esilio. I contemporanei lo chiamarono il « Re Magnanimo. » I posteri gli han serbato il rispettoso nome per la grandezza del tentativo e la magnanimità del sacrifizio. Il figlio, Vittorio Emanuele, raccolse con la Corona il giuramento e i propositi del padre, e più fortunato di lui, condusse l'Italia libera ed unita da Novara a Roma. I contemporanei, che lo videro scrupolosamente fedele al doppio giuramento della libertà e della indipendenza nel tempo medesimo che altri principi spergiuravano la libertà e inneggiavano allo straniero, si avvinsero a lui e unanimi lo chiamarono il « Re Galantuomo. » E quando, compita l'opera cui aveva consacrato la vita, moriva al Quirinale, lasciando l'Italia libera e grande nazione, lo salutarono col nome di « Padre della Patria. » I posteri serberanno riverenti quei nomi, che nè il tempo, nè l'ingratitudine potranno giammai cancellare dalla Storia e dal cuore dei veri italiani. Fra pochi giorni il Pantheon, dove riposa la salma del Gran Re, sarà il santuario del patriottismo nazionale. Figlio e successore di Vittorio Emanuele, il Re Umberto segue i grandi esempi del Padre. Prode e leale, ogni opera ed ogni studio pone alla esplicazione della libertà e della grandezza d'Italia, ed unito ad una Augusta Donna e virtuosa Regina, educa il giovine Figlio alle gloriose tradizioni degli Avi, onde Italia grande e libera e Casa Savoia sieno un nome ed un affetto solo per le future generazioni.

« Io ho fede, signori, in questo avvenire, e son convinto che il rispetto pel diritto e la imparzialità della giustizia cresceranno gloria e forza all'Italia nuova. Con questa fede saluto il nuovo anno, e mi è grato ancora una volta di potervi pregare, onorevole signor Presidente, a riprendere con i vostri colleghi le vostre nobili funzioni, ed a dichiarare, nel nome augusto di Umberto I Re d'Italia, incominciato per la Corte di cassazione il nuovo anno giuridico 1884. »

Grandissimi, vivissimi applausi salutarono questo discorso; dopo del quale S. E. il Presidente della Corte dichiarò, in nome di S. M. il Re, aperto l'anno giuridico pel 1884.

— Ieri poi si tenne pure nella sala del Circolo delle Assise l'udienza solenne per l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'appello: era presieduta dal comm. Collenza: vi intervennero le LL. EE. i Ministri Giannuzzi-Savelli e Mancini, il presidente della Corte di cassazione, il comm. De Falco, e numeroso uditorio della Curia e del Foro.

Il sostituto procuratore generale conte Serra fece un'accurata e dotta relazione sull'amministrazione della giustizia nel decorso anno, toccando delle più importanti e gravi questioni svolte e decise, del lavoro della magistratura nei singoli suoi ordini, sì nella parte civile che penale. Questo discorso riscosse unanimi applausi. Il presidente dichiarò in nome di S. M. il Re aperto il nuovo anno giuridico.

Decessi. — A Torino, in età di 58 anni, cessò di vivere il noto pubblicista e romanziere Gian Stefano Marchese, che collaborò a parecchi giornali e che pubblicò alcuni romanzi in appendice all'*Opinione*.

— A Roma, più che settuagenario, moriva testè monsignor Luigi Biscioni-Amadori, arcivescovo titolare di Tebe, segretario della Sacra Congregazione della Immunità ecclesiastica, e canonico di San Giovanni in Laterano.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	caligine	—	— 2,4	— 7,8
Domodossola	1/2 coperto	—	6,4	— 3,2
Milano	1/4 coperto	—	3,0	— 1,7
Verona	sereno	—	—	— 2,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	6,3	— 1,2
Torino	1/2 coperto	—	5,1	— 1,8
Alessandria	sereno	—	3,9	— 3,1
Parma	sereno	—	4,6	— 2,1
Modena	1/4 coperto	—	6,4	— 0,6
Genova	nebbioso	—	11,0	6,8
Forlì	1/4 coperto	—	5,7	— 2,2
Pesaro	sereno	calmo	5,5	— 3,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	11,6	4,5
Firenze	sereno	—	6,0	— 5,3
Urbino	1/4 coperto	—	3,2	— 0,5
Ancona	sereno	calmo	6,0	—
Livorno	1/4 coperto	calmo	9,4	1,0
Perugia	sereno	—	4,7	— 1,0
Camerino	1/4 coperto	—	2,8	— 3,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	10,8	5,5
Chieti	sereno	—	4,7	— 1,1
Aquila	sereno	—	2,9	— 6,4
Roma	sereno	—	9,2	— 2,5
Agnone	sereno	—	6,7	— 2,0
Foggia	1/4 coperto	—	8,2	— 0,6
Bari	sereno	legg. mosso	9,7	3,0
Napoli	sereno	calmo	9,6	4,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	4,0	— 1,8
Lecce	1/4 coperto	—	9,9	3,4
Cosenza	sereno	—	8,0	— 5,6
Cagliari	sereno	calmo	14,0	5,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	11,3	7,5
Palermo	1/2 coperto	calmo	14,2	4,5
Catania	sereno	calmo	12,4	3,8
Caltanissetta	sereno	—	8,0	1,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	5,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	11,9	6,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 gennaio 1884.

In Europa pressione irregolare al settentrione, elevata al mezzodì, dove differisce poco da 770 mm., Valenzia 757.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso; temperature minime notabilmente basse; pioggerelle in Calabria e Sicilia.

Stamane cielo sereno o poco coperto; venti specialmente del 4° quadrante, deboli quasi dovunque; barometro variabile da 770 a 767 mm. dal Piemonte a Lecce.

Mare calmo.

Probabilità: ancora buon tempo; venti deboli e gelate.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	769,1	768,4	769,6
Termometro	— 1,3	6,8	9,3	3,8
Umidità relativa	41	44	34	61
Umidità assoluta	2,06	3,22	3,04	3,65
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	2,5	0,0	0,0	0,0
Cielo	sereno vaporoso	caligine bassa e veli a SW	caligine bassa e veli a SW	caligine bassa a SW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,3; R. = 7,44 | Min. C. = — 2,5; R. = — 2,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	89 80	—	89 80	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	54 90	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	90 65	—	90 65	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 15	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	965 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	510 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	509 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	435 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	852 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	486 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1058 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	294 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 07 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Veduta la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Veroli, detta Napoletana Ponte del Crocifisso, appaltata al signor Tommaso Oddi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1878, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Veroli, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, li 29 dicembre 1883.

44 *Il Sottoprefetto:* TROMBETTA.

P. G. N. 46412.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Vendita del palazzo già Strozzi e demolizione di parte del medesimo.*

Volendo il comune di Roma alienare il palazzo di sua proprietà, già Strozzi, posto in Roma nella via de' Cestari dal n. 28 al 32, via Cesarini dal n. 70 al 73, piazzetta Strozzi e vicolo omonimo dal n. 60 al 69, confinante a tramontana con la proprietà Pesci, a ponente colle proprietà Origo e Mastrozzi, e distinto nel catasto della città di Roma, rione IX, col numero di mappa 166, tranne la porzione di detto palazzo, che sporge verso mezzogiorno sulla via Cesarini, e che deve essere demolita per formarvi una piazza in occasione dei lavori di prosecuzione della via Nazionale, si fa noto che nel giorno di lunedì 28 gennaio corrente, alle ore 11 ant., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od o chi per esso, si aprirà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, colle seguenti norme:

1. Il prezzo d'incanto sarà di lire 750,000 a corpo, e le offerte dovranno essere non minori di lire 2000 ciascuna in aumento della suddetta somma.
2. Lo stabile che si vende è esente dall'onere del contributo.
3. L'acquirente, appena stipulato il contratto, dovrà a sue spese, vantaggio e rischio incominciare la demolizione dell'anzidetta porzione di fabbrica, che nella pianta è distinta col color giallo, per la parte nella quale la demolizione non è stata eseguita dal comune, e continuarla in modo che al termine di mesi due dalla data della stipulazione suddetta sia compiuta a senso del capitolato, ed entro sei mesi dalla data stessa dovrà eseguire, almeno per la costruzione muraria, il nuovo prospetto in ritiro sulla linea A, B della pianta medesima su disegno d'approvarsi dall'autorità municipale. I materiali utili provenienti dalla demolizione sono lasciati in proprietà dell'acquirente del palazzo, fatta eccezione degli oggetti pregevoli per antichità, arte e valore, a norma del capitolato.
4. Ogni offerente, per essere ammesso all'asta dovrà produrre la fede di deposito fatto nella cassa comunale della somma di lire 50,000, a senso e per gli effetti dell'art. 11 del capitolato.
5. Sino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 14 febbraio prossimo futuro potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.
6. Tostochè la R. Prefettura avrà approvato gli atti d'asta, il deliberatario definitivo, dappresso invito, dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto e pagare la terza parte del prezzo pel quale la vendita gli sarà stata deliberata; altra terza parte potrà pagarla dopo un anno, e l'ultima terza parte dopo due anni dalla data della stipulazione suddetta, a termini dell'articolo 12 del capitolato. Qualora l'aggiudicatario ritardasse da sua parte la stipulazione del contratto, oltre i dieci giorni dall'invito, soggiacerà alla decadenza e alla perdita immediata del suddetto deposito, non che alla rifazione dei danni, e sarà in facolta dell'Amministrazione comunale di costringere il deliberatario alla stipulazione anzidetta, ovvero di procedere ai nuovi atti di asta, a tutto carico, rischio e responsabilità del medesimo.
7. Tutte le spese d'asta e contratto successivo saranno a totale carico del deliberatario, il quale sarà tenuto osservare tutte le altre condizioni espresse nel capitolato che dovrà servir di base alla vendita, e che è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 3 gennaio 1884.

89 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 12 dicembre 1883, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento, di

**Tela cotonina ed Olona assortita
per la somma presunta complessiva di lire 110,617 05,**

per cui, dedotti i ribassi di lire 4 05 per cento e di lire 5 10 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 100,724 07.

E pertanto, alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 gennaio corr., sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata, a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che lo incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 11,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 5 gennaio 1884.

103 *Il Segretario della Direzione:* R. BERNABO' BREA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto simultaneo di che nell'avviso d'asta in data 24 novembre 1883, per l'appalto della provvista nel 1° e nel 3° Dipartimento marittimo di

Metri cubi 800 a 1000 legname teak di Moulmein,

per la somma presunta complessiva di lire 295,000, in ragione cioè di lire 295 al metro cubo,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 1° febbraio 1884, si terrà simultaneamente a Spezia, Napoli e Venezia un nuovo incanto a partito segreto, nelle località e colle norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere le operazioni di incanto delle tre Commissioni.

Il deliberamento provvisorio seguirà, appena conosciuto il risultato dei tre procedimenti d'incanto, a favore di colui, anche se fosse un solo concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 29,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il valore effettivo delle cartelle, nel giorno in che si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, a Spezia, Napoli e Venezia, e presso il R. console generale d'Italia a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 25 febbraio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e del 3° Dipartimento marittimo ed il R. console generale predetto.

Le offerte, accompagnate dal prescritto deposito, potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o al R. console generale d'Italia a Londra, purchè in tempo utile da poter pervenire ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc, si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3000.

Spezia, li 5 gennaio 1884.

105 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Asta volontaria di beni immobili.

Bando.

Il sottoscritto notaio delegato dal Tribunale civile di Frosinone, con sentenza 19 giugno 1883, registrata il 20 detto, e notificata il 19 e 21 luglio successivo, rende noto al pubblico che nel giorno 3 marzo 1884, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto medesimo, posto in Frosinone nella via Cavour, n. 62, sopra istanza dei coeredi della bo: me: del fu Francesco cav. Renna, si procederà alla vendita dei seguenti stabili, appartenenti al patrimonio ereditario di detto defunto, autorizzata dal suddetto Tribunale con la surrichiamata sentenza 19 giugno 1883, e con le condizioni qui appresso stabilite.

Descrizione degli stabili in territorio di Frosinone.

1. Mola, denominata *Mola Nuova*, a due palmenti, in mappa sez. 1ª, numeri 307 e 309, alimentata dalle acque provenienti dal fiume Cosa, stimata lire 85,183 80.

2. Mola, denominata *Mola Vecchia*. a tre palmenti, alimentata parimenti dallo stesso fiume, stimata lire 85,280.

Condizioni della vendita.

1. La vendita di detti stabili sarà effettuata in un solo lotto e deliberata al maggiore offerente.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 153,417 49, diminuito di un decimo da quello attribuito come sopra agli stabili suddescritti dalla perizia giudiziale, redatta dai periti signori Pietro Poggioli, Luigi Giuochi e Leopoldo Cioccolani, la quale tre giorni prima della vendita sarà visibile nello studio dell'infrascritto notaro insieme ai relativi titoli.

3. Nella gara all'incanto l'aumento non sarà minore di lire venti.

4. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive.

5. L'aggiudicatario prenderà detti immobili nello stato in cui si trovano all'epoca dell'aggiudicazione, senza aver diritto a riduzione per deterioramenti che per avventura si fossero verificati, e qualunque aumento o riduzione sarà a suo detrimento o vantaggio.

Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore, a datare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, come da detto giorno avrà diritto alla percezione dei prodotti degli immobili aggiudicati.

7. Le spese d'incanto e delibera, sua notificazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare nello studio dell'infrascritto notaro il decimo del prezzo, salvo che ne venisse dispensato, in analogia all'art. 672 del Codice di procedura civile, il quale decimo sarà imputato nel prezzo totale degli immobili, che al momento dell'aggiudicazione sarà pagato nelle mani dello stesso notaro infrascritto.

9. Dovrà inoltre depositare come sopra la somma di lire 8000, importo approssimativo delle spese, di cui all'art. 7 di questo bando.

10. Mancandosi ad una delle condizioni suespresse, si procederà alla rivendita degli immobili a tutto carico dell'acquirente.

Dalla residenza dell'infrascritto notaro, posto ove sopra, questo di 20 dicembre 1883.

Il procuratore FIL. avv. DORI.

Il notaro delegato
CESARE TROGGOLI.

74

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
CASSE E RISERVA				L. 28,324,387 94
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,151,622 55		
	id. maggiore di 3 mesi	» 441,979 86		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 10 85	»	» 24,593,613 26
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,714,804 99
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 895,113 45
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 257,171 99	
CREDITI				» 11,197,519 52
SOFFERENZE				» 2,322,575 46
DEPOSITI				» 10,086,908 42
PARTITE VARIE				» 10,087,698 31
	TOTALE			L. 91,222,621 35
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,063,951 42
	TOTALE GENERALE			L. 92,286,572 77

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,480,388 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,833,344 35
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,086,908 42
PARTITE VARIE	» 3,449,638 12
TOTALE	L. 90,422,611 62
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,863,961 15
TOTALE GENERALE	L. 92,286,572 77

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,734,225 »
Argento	» 4,856,210 68
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,280 26
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 6,405,877 »
Biglietti di Stato in cassa	» 34,870 »
RISERVA	L. 25,033,462 94
Biglietti di altri Istituti d'emissione (1)	» 3,290,925 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 28,324,987 94

(1) Banca Nazionale L. 848,500 — Banca Romana L. 2,442,425.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	22,150	L. 553,750 »
da » 50	156,068	» 7,803,400 »
da » 100	84,501	» 8,450,100 »
da » 200	31,218	» 6,243,600 »
da » 500	13,984	» 6,992,000 »
da » 1000	4,270	» 4,270,000 »
SOMMA		L. 34,312,850 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,848	L. 93,848 »
da » 2	14,350	» 28,700 »
da » 5	3,288	» 16,440 »
da » 10	1,257	» 12,570 »
da » 20	799	» 15,980 »
TOTALE		L. 34,480,388 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,480,388 » è di uno a 2 873

Il rapporto fra la riserva » 25,033,462 94 e la circolazione L. 34,480,388 » e gli altri debiti a vista » 27,833,344 35 } » 62,313,732 35 è di uno a 2 489

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5	»
Per le anticipazioni su sete	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»	»

Palermo, 29 dicembre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

36

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Dicembre 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Somma		Totale
CASSA E RISERVA					L.	19,126,984 79
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	24,957,958 57	27,689,315 45	»	27,689,315 45
	id. id. maggiore di 3 mesi	»	2,731,356 88			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»			
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»			
ANTICIPAZIONI					»	396,248 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	2,248,494 92		»	4,808,423 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	2,345,547 53			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	214,380 60			
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»			
CREDITI					»	7,079,712 12
SOFFERENZE					»	2,791,333 08
DEPOSITI					»	7,581,045 »
PARTITE VARIE					»	8,672,579 98
				TOTALE	L.	78,145,641 87
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					»	1,067,374 78
				TOTALE GENERALE	L.	79,213,016 65

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,273,800 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	854,405 19
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	6,377,676 77
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,581,045 »
PARTITE VARIE	»	1,816,529 94
TOTALE	L.	77,537,151 96
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,675,864 69
TOTALE GENERALE	L.	79,213,016 65

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 del mese di dicembre 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	117,209	2,930,225 »	L. 43,137,175 »
da » 50	139,443	6,972,150 »	
da » 100	56,801	5,680,100 »	
da » 200	5,841	1,168,200 »	
da » 500	21,239	10,619,500 »	
da » 1000	15,767	15,767,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 136,625 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,273,800 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,273,800 » è di uno a 2 884

Il rapporto fra la riserva » 18,386,952 » { la circolazione L. 43,273,800 » e gli altri debiti a vista » 854,405 10 } » 44,128,205 19 è di uno a 2 399

Prezzo corrente delle azioni	L.	990 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	14,947,034 »
Bronzo	»	60,000 79
Biglietti consorziali e di Stato	»	3,421,550 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	698,400 »
TOTALE	L.	19,126,984 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 2 gennaio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

97

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Sul ricorso presentato da Emilia Quilici vedova Roberti, domiciliata in Lucca, il Tribunale civile di Lucca (camera di consiglio) ha, mediante decreto 12 ottobre 1883, dichiarata l'assenza di Francesco Roberti fu Giovanni, di Lucca.

Lucca, 27 novembre 1883.

6777 AVV. G. PETRINI.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE
DI DOMODOSSOLA.

Assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua declaratoria 29 novembre 1883, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Borrini Antonio fu Gio. Battista, da Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Borrini Gio. Battista fu altro, pure da Domodossola.

Domodossola, 1° dicembre 1883.

6884 Caus° CALPINI proc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Visto l'atto di protesto elevato dal notaro signor Feliciano De Luca del giorno 19 dicembre 1883, ed in seguito di biglietto all'ordine, creato li 18 agosto 1883, per lire 594 50, ed accettato in solido da Bertoni Andrea per li 18 dicembre 1883, e non pagato;

Ad istanza del signor Pasquale Domenici, domiciliato in Pisa, ed elettivamente in Roma, piazza Paganica, n. 13, presso il procuratore avv. Enrico Kambo, che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere ho notificato il soprascritto atto di protesto, ed ho fatto precetto al signor Bertoni Andrea, di domicilio incognito, di pagare nel termine di cinque giorni la somma di lire 615 97, cioè quanto a lire 594 50, dovute per la detta cambiale, e quanto a lire 21 47, conto di ritorno, oltre gli interessi e le spese degli atti;

Con prevenzione che, non pagando nel detto termine, si procederà al pignoramento dei beni mobili ed oggetti mobiliari esistenti anche presso terzi.

Roma, 3 gennaio 1884.

L'usciere del 2° mandamento
100 ENRICO MASTRELLI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza della signora Giuditta Iacobelli vedova De Battisti, come madre ed amministratrice di Maria De Battisti, domiciliata elettivamente vicolo del Fico, n. 15, presso l'avv. sig. Saverio Cattini che la rappresenta,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura del 2° mandamento di Roma,

Ho pignorato presso il Ministero della Pubblica Istruzione tutte le somme che deve al sig. Pacetti Gualterio, impiegato presso il detto Ministero, per indennità di alloggio ed altre, proventi ed emolumenti estranei allo stipendio, e ciò fino alla concorrenza di lire 250, pigione a tutto novembre 1882, non che le spese in lire 53 65, e ciò in virtù di sentenza resa dal suddetto pretore il 19 dicembre 1882; così ho citato il medesimo a comparire all'udienza del giorno 29 gennaio 1884, per assistere alla dichiarazione del terzo se lo crederà di suo interesse, ed assegnare le somme all'istante, e condannarsi nelle spese tutte del giudizio, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 3 gennaio 1884.

L'usciere del 2° mandamento
99 ENRICO MASTRELLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale maremmana inferiore, tronco IV, dal passaggio a livello della ferrovia presso la stazione di Albano ad Anzio, per sei anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 15 dicembre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 57 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 26,153 26, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 24,696 52.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1300 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente. avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 2 gennaio 1884.

87 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Il Sindaco della Città di Cerignola

Visto il capitolato generale deliberato dal Consiglio comunale nel giorno 28 di ottobre 1883, debitamente veduto per la esecuzione dalla Regia Prefettura il 23 novembre detto anno;

Vista la deliberazione presa di urgenza da questo Consiglio comunale nel 29 scorso mese di dicembre, con la quale, fra l'altro, modificandosi il suddetto capitolato di oneri, veniva ridotto il periodo di appalto, fissato a due anni, a tant'altro tempo, quanto intercederà dal primo stante mese di gennaio sino al giorno in cui saranno definitivamente conchiusi e visti come per legge gli atti del novello incanto, a promuoversi a termini abbreviati, intendendosi con ciò ridotto pur anco il canone di questo primo anno 1884 di tanta somma quanta ne ricadrà in ragione di lire 200,000 (duecentomila) all'anno, dal primo detto gennaio a quello precedente la immissione in possesso del nuovo appaltatore;

Visto il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

AVVISA

Che nel giorno 12 andante mese, alle 12 merid., si procederà in questo palazzo municipale, dinanzi al sindaco, all'appalto della riscossione della tassa governativa dei dazi sui generi di consumo, addizionali agli stessi ed esclusivamente comunali, contemplati nella tariffa votata dal detto Consesso nella tornata del 26 ottobre, superiormente approvata, per gli anni 1884-1885, alle condizioni stabilite nei surriferiti capitoli, modificati con la suddetta deliberazione consigliare 29 dicembre scorso.

L'incanto si aprirà sulla somma complessiva annuale di lire 200,000 (duecentomila), con offerta in aumento nella misura che verrà fissata dal presidente all'asta.

La riscossione dei dazi e delle tasse deve praticarsi sulle precise norme delle leggi, regolamenti, istruzioni Ministeriali e altro in vigore, e alle condizioni determinate dagli enunciati capitoli d'oneri, visibili nello ufficio comunale.

Gli incanti seguiranno secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con abbreviazione di termini.

I concorrenti dovranno dare la cauzione provvisoria uguale alla decima parte del dazio presuntivo di un'annata; seguita l'aggiudicazione definitiva la cauzione dovrà essere sempre uguale alla decima parte della somma che risulterà dalle subastazioni; tale cauzione dovrà essere in contante, ovvero con rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o anche con ipoteca su beni fondi messi nel territorio della provincia nel momento della stipulazione del contratto finale.

Il canone, depurato della somma corrispondente in ragione di lire duecentomila, dal primo gennaio 1884, sino alla definitiva conchiusione del contratto di appalto come innanzi, dovrà pagarsi a decade.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 10 antim. precise del dì 18 stante gennaio.

Le spese della subastazione, quelle del contratto e tutte le altre per costituire la guarentigia del Municipio, saranno a peso dell'aggiudicatario, onde ciascun concorrente dovrà fare anticipatamente il deposito della somma di lire 5000 (cinquemila), salvo conto finale.

Cerignola, li 3 gennaio 1884.

Pel Sindaco: M. PETROLLA.

Pel Segretario infermo

102 *L'Impiegato comunale*: CESARE CAPOTORTO.

Banca Cooperativa di Castelfrentano

Avviso.

Con deliberazione del giorno 13 dicembre u. s., il Consiglio di amministrazione ha stabilito convocarsi pel giorno 27 gennaio 1884, ore 9 a. m., l'assemblea generale degli azionisti, nella sede della Banca, strada Rosa, numero 115, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Resoconto dell'anno precedente;

Nomina del presidente, vicepresidente, quattro consiglieri, un Comitato di sconto, un Comitato di sindaci e tre arbitri.

Castelfrentano, 2 gennaio 1884.

Per Delegazione

93 *Il Direttore*: G. CAPORALI.

Banca di Sconti e Depositi in Dicomano

SOCIETA' ANONIMA — *Sede in via del Ponte Vecchio, piano 1°*

Capitale emesso e versato lire 35,000

AVVISO.

D'ordine del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea degli azionisti in sessione ordinaria, per la mattina del cinque febbraio prossimo entrante, alle ore dieci, nella sala della Direzione, col seguente

Ordine del giorno:

Bilancio preventivo 1884;
Consuntivo e dividendo 1883;
Conferma del direttore;
Dispensa degli amministratori dalla cauzione;
Elezione di due consiglieri ed un supplente;
Nomina dei sindaci e supplenti.

Dicomano, li 3 gennaio 1884.

92 *Il Direttore*: Avv. PAOLO BAZZI.

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, in conformità degli avvisi d'asta 21 novembre e 13 dicembre a. p., n. 24006, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della strada nazionale Carnica n. 51 *bis*, compresa fra Esemon di Sotto e Socchieve, della lunghezza di metri 4519 30,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 73,229 20, in seguito all'ottenuto ribasso del 2 10 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate del deposito e certificati prescritti nei suddetti avvisi 21 novembre e 13 dicembre passati, di pari numero, scade al mezzogiorno del 21 corrente gennaio.

Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 5 gennaio 1884.

104 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

BANCA POPOLARE DI DOLO

Società Anonima Cooperativa

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione convoca in adunanza generale ordinaria gli azionisti della Banca pel giorno di venerdì 25 gennaio 1884, alle ore 11 1[2 antimeridiane, nella sala terrena del palazzo municipale, per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio annuale 1883;
2. Nomina del presidente per rinuncia dell'avvocato cav. Angelo dott. Valeggia;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti a surrogazione dei rinuncianti;
4. Nomina di un consigliere d'amministrazione in surrogazione del rinunciatario avv. Mioni;
5. Modificazioni allo statuto sociale;
6. Adottate le modificazioni, nomina di altri cinque consiglieri di amministrazione.

Dovendosi ricorrere per mancanza di numero in seconda convocazione, resta fissata per il venerdì successivo 1° febbraio, nello stesso locale ed alla medesima ora.

Pel Consiglio d'amministrazione

72 *Il Vicepresidente*: G. PERECINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 1)

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia avanti all'ufficiale reggente questa Direzione, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori occorrenti per la

Costruzione di un fabbricato in muratura per l'ufficio di porto e sanità marittima, e per alloggio al personale che vi è addetto, nella località detta Alberoni nell'estuario di Venezia, per lo ammontare di lire 40,000 (quarantamila), e da eseguirsi nel termine di giorni 370.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma dell'ufficiale reggente questa Direzione dovranno essere presentati non meno di due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella cassa della Tesoreria di Venezia, un deposito della somma di lire 4000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 16 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e scadono alle ore 12 meridiane del giorno 4 febbraio 1884.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 2 gennaio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

15

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 20 dicembre 1883, per l'appalto della provvista di

Rame in pani e stagno raffinato in pani, per la complessiva somma di lire 56,050.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1884, si terrà nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo R. equipaggi, un secondo incanto a partito segreto ed a termini abbreviati, con le norme indicate nello avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 5600 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 22 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 4 gennaio 1884.

96 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

MUNICIPIO DI VITTORIA

AVVISO.

Per deliberazione di questo Consiglio comunale, in data 24 ottobre 1881, n. 31, oggetto 4, approvata dalla Deputazione provinciale di Siracusa in data 16 dicembre 1881, fu disposto l'acquisto di una sorgente nel fondo Cava Sciannna Caporale, in contrada Orlanduccio o Randuccio, territorio di Ragusa, nonchè dei terreni occorrenti lungo il percorso, allo scopo di costruire una condotta d'acqua potabile per questa città, che se ne trova in grande deficienza.

A 23 dicembre 1881, per lettera di n. 6177, l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, comunicando l'approvazione emessa dalla Deputazione provinciale, di cui sopra è parola, richiese il relativo progetto di massima, per darsi luogo agli ulteriori incumbenti.

Il Consiglio comunale di questa, a 28 novembre 1882, con atto di n. 41, oggetto 5, approvò il progetto d'arte ed allegati, all'uopo redatti dall'ingegnere comunale signor Andruzzi Eugenio, e si riservò di provvedere ai mezzi finanziari per la spesa di conduttura, avendo disponibili quelli relativi allo acquisto ed alla espropriazione per causa di pubblica utilità, della sorgente e dei terreni.

A 29 luglio 1883, per nota di n. 4295, il signor sottoprefetto inviò copia di una lettera dell'ufficio del genio civile della provincia, con cui si approvava il progetto ed allegati di cui sopra, ed invitò questo municipio agli atti, per conseguire la Sovrana concessione, relativa allo acquisto della sorgente e dei terreni, che si vogliono espropriare per causa di pubblica utilità.

Iniziate talune pratiche con società, in omaggio alle prescrizioni della legge 5 giugno 1850 e di quella comunale e provinciale vigente all'art. 87 a linea terza, a 31 agosto ultimo chiese la Sovrana autorizzazione per lo acquisto in parola, ed inviò all'uopo al Ministero copia degli atti di cui sopra è citazione.

Tali pratiche sonosi iniziate e saranno portate a fine per il bisogno urgente di acqua, che si ha questa città, con una popolazione di ventiseimila cittadini, che aumenta giornalmente per le prospere condizioni economiche della città stessa.

Per lettera 12 ottobre ultimo, n. 5902, l'illustrissimo signor sottoprefetto comunicò che S. E. il signor Ministro dell'Interno chiedeva le dichiarazioni di accontentamento dei proprietari alla bonaria cessione degli stabili, o altrimenti procedere alla espropriazione forzata ai sensi di legge, e ciò prima di ottenere la Sovrana autorizzazione.

In esecuzione a tale ordine, furono per lettera del dì 31 ottobre ultimo, n. 12 di protocollo, invitati allo scopo tutti i proprietarii della sorgente e dei terreni notati negli allegati E ed F al progetto d'arte, e ciò per addivenire agli atti di accontentamento di bonaria cessione sopraddetti.

A tale invito risposero intervenendo n. 14 proprietarii o in nome proprio o per mezzo di rappresentanti, ed a 29 novembre ultimo, giorno stabilito, gli intervenuti dichiararono d'addivenire alla cessione bonaria degli stabili, salve talune riserve.

Ciò premesso, e non essendosi presentati gli altri tutti in n. 30 circa, ed occorrendo provvedere in conformità del titolo 1° della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità,

Si deduce a pubblica notizia

Che da oggi, e per due mesi consecutivi, sono depositati presso questo ufficio di segreteria comunale gli atti tutti succitati per l'espropriazione e lo acquisto della sorgente e dei terreni suddetti.

Chiunque crede di avere interesse può, nelle forme della legge succitata, presentare le proprie osservazioni, deduzioni e quei richiami che crederà di suo interesse.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia, e per istampa in questa e nei comuni di Chiaramonte, Comiso e Ragusa, nel rispettivo albo pretorio.

Scorso il termine fissato, gli atti saranno inviati al Ministero competente pel dippiù di risulta.

Dal Palazzo di città, 20 dicembre 1883.

Il Sindaco: G. IACONO.

71 *Il Segretario capo:* CORDOVA FRANCESCO PAOLO.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il professore canonico Carlo De Lorenzi, residente in Intra, legittimo possessore, in forza d'atto divisionale 27 giugno 1873, rogato Gabardini, del certificato di rendita di lire 80 annue sul Debito Pubblico italiano (5 per cento), n. 61292|456592, intestata al fu suo genitore Gio. Battista De Lorenzi, notaio, già residente in Intra, distretto notarile di Pallanza, notifica a tutti coloro che possono avervi interesse ch'egli ha sporto oggi stesso domanda alla cancelleria del Tribunale di Pallanza per ottenere che sia cancellata l'annotazione di vincolo cauzionale per l'esercizio della professione suddetta, inscritta su quel certificato.

Pallanza, 7 novembre 1883.

70 AVV. LORENZO DE LORENZI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge che il Tribunale civile di Acqui, su ricorso presentato dalla signora Oberti damigella Clotilde fu Vittorio, residente a Morsasco (Acqui), emanò, sotto la data delli 19 dicembre 1883, il seguente

Decreto:

Il Tribunale, udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso sporto da Oberti Clotilde fu Vittorio, e visti gli annessi documenti;

Ritenuto che la ricorrente Oberti Clotilde avrebbe giustificato non solo la qualità di erede del proprio padre Oberti Vittorio, ma eziandio la qualità in lei concorrente di cessionaria, in virtù dell'instrumento ventidue novembre ultimo, rogato Guglieri, delle ragioni di usufrutto spettanti alla di lei madre Irene Massari, e di comproprietà spettanti alla di lei sorella Servilia, moglie al cav. Giulio Gallesio Piuma, sulla rendita nominativa del Debito Pubblico, della quale si chiede il tramutamento;

Che risulta pure dai documenti prodotti come la ricorrente siasi uniformata a quanto prescrivono gli articoli 82 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, constando come abbia ella prodotto il certificato di morte del di lei padre, quale titolare della rendita in discorso, nonchè l'attestazione giudiziale della Pretura di Ponzone, in data sette novembre ultimo, da cui apparirebbe come il di lei padre Oberti Vittorio fu notaio Fabrizio sia morto *ab intestato*, lasciando a succedere le due sue figlie Clotilde, ricorrente, tuttora nubile e maggiore di età, e Servilia, moglie al signor cav. Gallesio Piuma, residente a Prasco, nonchè la di lui moglie Irene Massari, niun'altra persona avendo lasciato in più prossimo ed ugual grado di parentela, ed avente in ogni modo diritto alla successione legittima dello stesso Vittorio Oberti;

Perciò — Dichiara spettare alla ricorrente Oberti damigella Clotilde fu Vittorio la proprietà del certificato nominativo in data 11 luglio 1874, numero 553081, della rendita di lire centosettanta, consolidato 5 per cento, intestato a favore di Oberti Vittorio,

Autorizza per conseguenza l'Amministrazione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato nominativo in altrettanta rendita al portatore, da rimettersi alla ricorrente Oberti Clotilde, o ad altra persona dalla medesima autorizzata.

Acqui, 19 dicembre 1883.

Firmati in originale:

G. Pavarino presid.

Aceto vicecanc.

Per estratto conforme,

Acqui, 20 dicembre 1883.

64 AVV. LAVALLEA.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Si rende noto che sulla istanza del signor Augusto Mazzoni, con decreto pretorile del giorno 29 dicembre 1883, alla eredità giacente del marchese Giuseppe Longhi, decesso al Monastero delle Tre Fontane il 23 settembre 1883, fu nominato esecutore il signor avv. Benedetto Ferrantini, domiciliato in questa città, piazza Madama, num. 26.

Roma, 2 gennaio 1884.

108 RAFF. GRANDE canc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno sette dicembre,

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dei signori comm. Cosimo Ratti, primo presidente, uff. Rosario Interlandi, cav. Giovanni Alliata, cav. Francesco Campanella, cav. Tommaso De Vanna, consiglieri;

Riunitasi in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la domanda a firma del signor Vincenzo Bellia Bando, procuratore legale, con cui chiede la omologazione dell'atto di adozione fatta dal signor Luigi Bertolo, in favore del signor Mariano Consoli;

Visto l'atto di adozione fatto innanzi il signor primo presidente di questa Corte il giorno 24 luglio di quest'anno;

Visti gli atti prodotti;

Intesa la relazione del consigliere delegato signor Interlandi;

Udito il Pubblico Ministero,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Luigi Bertolo del fu Mariano, d'Agira, residente in Bronte, in persona del signor Mariano Consoli del fu Vito, nato in Centuripe, residente in Agira, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala d'udienza di questa Corte d'appello, sezione civile, in quella di questo Tribunale di commercio, nelle sale comunali di Agira e di Bronte, ed in quelle di udienza della Pretura di detti due comuni, ed ordina altresì che il detto decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato i soprascritti giorno, mese ed anno - Ratti - V. Interlandi - G. Alliata - F. Campanella - T. De Vanna - A. Longo vicecanc. - Numero 1441 registro cronologico. Catania, li 7 dicembre 1883. Il vicecanc. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Vincenzo Bellia Bando, Oggi in Catania, li 13 dicembre 1883. Il vicecanc. Andrea Di Lorenzo.

Spedita da me procuratore legale Vincenzo Bellia Bando.

Autenticata la presente copia dal sottoscritto cancelliere — Bollo, foglio uno, lire 3 60.

Catania, 15 dicembre 1883.

59 A. DI LORENZO vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenuta dallo stesso Tribunale il giorno 31 dicembre 1883, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza di Taggi Massimo, quale tutore della minorenne Elena D'Avoli, domiciliato in Sgurgola, a danno di Ciancola Rosa, vedova di Giovanni Spaziani, nella qualifica di madre ed esercente la patria potestà sui figli minorenni Alceo, Camillo ed Aspasia, domiciliato in Sgurgola, e dell'avv. Pomponio Protani, domiciliato in Frosinone, quale curatore dell'eredità giacente di Lorenzo Spaziani.

Descrizione dell'immobile posto nel comune di Sgurgola.

Terreno seminativo, vitato, con frutta, in contrada Selciata, segnato al censo alla sez. 2ª, n. 628, libero, di tavole 2 50, pari a quartucci sette, stimato dal perito giudiziale lire 1543 e cent. 20;

Che detto terreno fu deliberato al signor Corsi Angelo di Antonio, di Sgurgola, per il prezzo di lire 988 72.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto, nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 15 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 2 gennaio 1884.

75 Il vicecanc. G. BARTOLI.

DISTRETTO

DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI.

Collegio notarile di Lanusei.

Avviso di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile di Lanusei,

Visti gli articoli 10 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del notariato, e 25 del regolamento 23 novembre 1879, per la esecuzione della legge stessa,

Notifica

Che essendo vacante la residenza notarile di Tonara, i signori aspiranti o notari esercenti che volessero occuparla dovranno trasmettere le loro domande al sottoscritto nel limite di tempo, di cui nel capoverso del citato articolo 10 della legge.

Lanusei, ...

Il presidente del Consiglio

52 P. COLLU.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura in data di Roma, 5 dicembre 1883, qui registrata li 20 detto mese ed anno al registro 65, n. 10992, Atti privati, con lire 12, dal ricevitore Maffei, e debitamente depositata per gli effetti di legge presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, venne dichiarata sciolta con effetto dal giorno del contratto la Società costituita dai signori Ulisse Fumanti fu Luigi e Marco Marchetti fu Luigi, sotto la ragione sociale Ulisse Fumanti e Cª, avente per oggetto di frattare contratti di compra e vendita di merci ed altro, e rappresentare Case nazionali ed estere, e tenere in deposito prodotti, quale Società era stata costituita con sede qui in Roma, con atto rogiti Colizzi, notaro di questa città, del 9 giugno 1883, qui registrato li 14 detto mese ed anno, al n. 3340, Atti pubblici. Cessando da quel giorno le attribuzioni conferite con l'atto costitutivo al signor Ulisse Fumanti, e l'autorizzazione di fare uso della firma sociale, venne la liquidazione della cessata Società affidata alla Società in accomandita semplice, costituita con privata scrittura di quella stessa data, sotto la ragione sociale Fumanti Molinari e Cª, avente sede qui in Roma, via Borgognona, n. 42.

Roma, 20 dicembre 1883.

AVV. F. SCIBONA BATOLO.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato annotato nel registro di ordine al n. 261, e che viene conservato nel vol. 3ª Documenti, elenco numero 169.

Roma, 20 dicembre 1883.

66 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, num. 4817 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Trequanda.

I concorrenti dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla Sede del Consiglio notarile,

Siena, li 28 dicembre 1883.

58 Il presidente: A. CICOGNA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Gerace

Rende noto

Che siccome la tabella annessa al decreto 28 novembre 1875, num. 2803, stabilisce un posto notarile per i comuni di Caraffa del Bianco, Platì, Placanica e Riace, tuttora vacanti, ed essersi reso vacante nel comune di Staiti un ufficio di notaro, per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Martelli Giuseppe Maria, morto nel 1878,

Ed invita

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffici, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Gerace Marina, 29 dicembre 1883.

34 Il presidente D. ZAPPIA.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura 5 dicembre 1883, registrata in Roma li 20 detto mese ed anno al registro 167, n. 22306, atti privati, con lire 28 80, dal ricevitore Maffei, e debitamente depositata, per gli effetti di legge, presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, tra i signori Ulisse Fumanti fu Luigi, Giuseppe Molinari fu Giovan Battista e Marco Marchetti fu Luigi, venne costituita una Società in accomandita semplice, sotto la ragion sociale Fumanti, Molinari e C., avente per oggetto l'esercizio di una Agenzia di spedizioni e commissioni, nonchè il commercio di legnami da costruzione e lavorazione, la fabbricazione e lo smercio all'ingrosso di saponi e prodotti affini, e finalmente la vendita, per conto, di carboni minerali e prodotti affini, e di tutt'altro che possa essere alla Società affidato. La sede della Società è in Roma; la durata anni cinque dalla data del contratto. Socio accomandante con un capitale già versato di lire ventimila è il signor Marco Marchetti; soci responsabili senza limitazione in solido i signori Fumanti e Molinari, ai quali è affidata la firma sociale con autorizzazione di usarne anche separatamente.

Roma, 20 dicembre 1883.

AVV. F. SCIBONA BATOLO.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopramenzionato è stato annotato nel registro d'ordine n. 262, ed in quello delle Società numero 91, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 3ª Documenti, elenco n. 170.

Roma, 20 dicembre 1883.

67 Il vicecanc. G. NERI.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano

Asta definitiva a schede segrete per vendita di beni stabili.

In esito alle aste dei giorni 17, 19, 20 e 21 dicembre 1883, per aumento del ventesimo per la vendita dei beni stabili componenti il podere di Induno Olona ed uniti, situati nei territori di Induno Olona, Bisuschio, Brenno Useria ed Arcisate, mandamento di Arcisate, circondario di Varese, provincia di Como, vennero offerti per i lotti indicati nel prospetto in calce al presente, i prezzi esposti per ciascun lotto nel prospetto stesso.

Chi desiderasse aspirare all'acquisto dei detti lotti, migliorando l'offerta, potrà presentare al protocollo del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno indicato per l'asta del lotto al quale aspira, una scheda in carta da bollo da lira 1, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, recante in cifre ed in lettere l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sul prezzo ottenuto per ciascun lotto.

La detta scheda dovrà essere corredata della bolletta di cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

S'intende che per ciascun lotto occorrerà una scheda speciale e uno speciale deposito, per modo che chi aspirasse a due o più lotti dovrà presentare due o più schede, munite ciascuna del prescritto deposito, e ciò prima del mezzodì dei giorni rispettivamente indicati nel prospetto. Le schede che portassero offerte non per un lotto solo, ma per più lotti, saranno ritenute nulle.

I capitolati di vendita, colle descrizioni degli stabili, sono visibili fin d'ora presso l'ufficio di protocollo e spedizione.

Prospetto dei lotti in vendita.

Lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	Territorio	Misura in pertiche metriche	Rendita censuaria	Prezzi ottenuti negli esperimenti del ventesimo	Deposito per l'asta	Giorno dell'esperimento d'asta
	Bisuschio.			Lire	Lire	Lire	
II	Cassina Ravasina e fondi annessi . .	Bisuschio ed Arcisate	407 18	1,016 28	37,000 »	3,000 »	Martedì 22 gennaio 1884.
III	Casa in Bisuschio e fondi annessi . .	Bisuschio	42 83	197 24	11,771 »	1,000 »	
	Induno Olona.						
I	Prato della Decima	Induno	6 61	57 35	5,660 »	300 »	Mercoledì 23 gennaio 1884.
III	Campo Speltra	Induno	13 54	82 14	6,320 »	300 »	
IV	Casa al Marino e fondi annessi . . .	Induno	47 42	190 64	12,850 »	1,000 »	Giovedì 24 gennaio 1884.
V	Casa al Motto e fondi annessi . . .	Induno ed Arcisate	48 61	177 72	11,886 »	1,000 »	
VI	Casa della Decima e fondi annessi . .	Induno	261 02	498 39	24,110 »	2,000 »	Venerdì 25 gennaio 1884.
VII	Casa del Magazzino e fondi annessi .	Induno ed Arcisate	176 20	568 13	29,040 48	2,500 »	

Milano, 23 dicembre 1883. *Il Presidente*: E. BORROMEO.

Il Consigliere: L. BARBÒ 60 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2000) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 18 gennaio 1884, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1	1	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Terreno seminativo, in vocabolo Piscitelli, confinante col fosso e strada, ed i beni del Capitolo cattedrale; in mappa sezione VI, nn. 746 sub. 1, 2, 3. Estimo scudi 1843 40. Affittato	14 01 40	141 40	8969 37	896 94	450	50

Roma, addì 2 gennaio 1884. 111 *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 436.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due tratti d'argine murale a difesa del tronco della strada nazionale di Alemagna, n. 47, compreso fra i chilometri 42 e 43, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 115,770.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 200 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5800, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1883.

79 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della ferrovia Viterbo-Attigliano dal chilometro 15 950 al 24 500, appaltata al signor Monico Francesco fu Giovanni, di Viconago;

Vedute l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, dovranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od ai signori sindaci di Viterbo, Bomarzo, Vitorchiano, Grotte Santo Stefano e Roccalvecce, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 31 dicembre 1883.

110 *Per il Sottoprefetto:* A. RAIMOLDI.

N. 438.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra i ponti Bolo e Minissale, di lunghezza metri 42994, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 32,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1883.

81 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 febbraio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 5351 05.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione, o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3130, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 2 gennaio 1884.

54 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

N. 437.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della travata metallica del ponte sul torrente Pagliara 2° a cinque luci, della lunghezza di metri 108 75, con impalcatura metallica, massicciata e banchine in lamiera striata lungo la strada provinciale da Messina a Catania, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 105,322 33.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1883.

80 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 gennaio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Cerda, con l'aggio medio annuale di lire 1082 44.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 760, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 dicembre 1883.

13 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

N. 439.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione di una panconatura metallica ed altre opere in ferro e ghisa occorrenti nella chiusa stabile di Governolo attraverso il Mincio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 78,533.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni cento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un certificato di essere proprietario o direttore di uno stabilimento meccanico nazionale con fonderia, e che abbia assunto ed eseguito lavori eccedenti l'importo di lire 100,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1883.

82 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 187, nel comune di Gorgonzola, con l'aggio medio annuale di lire 1730 45.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1260, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 29 dicembre 1883.

7 *Il Direttore:* BIANCHI.

Provincia di Molise — Municipio di Trivento

Avviso d'Asta.

A ore 10 ant. del giorno 16 del mese di gennaio 1884, nella sala dell'uf[ficio c]omunale, dinanzi al sindaco, o a chi per esso, si addiverrà col metodo [del]la candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, all'incanto p[er l]o

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade interne di questa città, per la somma presunta, soggetta a ribasso d'asta, di lire 102,800, delle quali lire 13,081 63 per le spese impreviste, giusta il progetto dell'ingegnere Ottavio Sarlo.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora concorrervi colle loro offerte.

L'impresa sarà deliberata al migliore ed ultimo offerente, e resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali o speciali d'appalto, risultanti dalle deliberazioni del Consiglio comunale, in data 9 luglio e 1° settembre 1883 e relativi allegati, debitamente approvati dalla Deputazione provinciale, e rese esecutive dall'autorità superiore, visibili nella segreteria comunale, insieme al progetto ed a tutte le altre carte, dalle ore 8 ant. ad un'ora pom.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni 4 dalla data del verbale di consegna.

Il pagamento della somma risultante dagli incanti sarà fatto a rate, delle quali le prime 4 di lire 15,000 ognuna nei primi 4 anni, in base però al certificato dei lavori, non inferiore a lire 15,000. E per la rimanente somma il pagamento sarà fatto a rate eguali tra 6 anni consecutivi al collaudo finale con l'interesse a scalare del 5 per cento, e salvo al municipio la facoltà di pagare una o più rate o tutte insieme prima del termine prefisso, nel qual caso in proporzione non si pagheranno gl'interessi accennati.

Giova notare poi che i pagamenti a rate sono e saranno assicurati mediante il versamento di somme, a preferenza nella cassa dei Depositi e Prestiti, e mediante il prelevamento delle rate stesse sopra l'entrata dei canoni e del fitto delle terre dissodate, essendosi all'uopo legalmente vincolati i bilanci e la cassa comunale.

Il contratto d'appalto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione comunale se non dopo la superiore approvazione dell'autorità competente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa comunale di Trivento, a titolo di cauzione provvisoria, il deposito di lire 5000 in numerario, biglietti di Banca o cartelle al portatore al valore nominale.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio;

b) Un attestato d'idoneità, non anteriore a mesi sei, rilasciato da qualunque ufficio governativo del Genio civile del Regno.

La cauzione definitiva è di lire 10 per ogni cento lire, e non sarà che in numerario, biglietti di Banca o in cedole al portatore al valore nominale.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'approvazione dell'aggiudicazione dall'autorità superiore stipulare il relativo istrumento.

Il termine utile per presentare a questo ufficio comunale, offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, niuna esclusa, sono a carico dello appaltatore.

Trivento, 1° gennaio 1884.

Visto — *Il Sindaco*: MOLINARO.

37 *Il Segretario*: ALDERICO ALEMAGNA.

Prefettura della Provincia di Molise

Avviso d'Asta.

Essendosi avuta in tempo utile una offerta di ribasso del 5 per cento al prezzo di lire 46,084 50, pel quale, nella subasta tenuta in questa R. Prefettura il 4 dicembre p. p., rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori di riduzione dell'ex-caserma militare di Larino ad uso di carcere giudiziario, e propriamente di quelli compresi nella 2ª e 3ª zona, giusta l'analogo progetto del Genio civile del 27 dicembre 1881,

Si rende di pubblica ragione che nel mattino del 21 del corrente mese, alle ore 10 ant., si procederà in questa Regia Prefettura allo incanto definitivo per l'appalto in parola, col sistema della candela vergine, ed in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto alla base della somma di lire 43,780 38, a quanto corrisponde il prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, ribassato del 5 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto dell'11 agosto 1883, debitamente approvati, visibili assieme alle altre carte del progetto nella suddetta Prefettura e nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna per darsi compiuti entro il termine di mesi dodici decorribili dalla data del verbale relativo alla consegna medesima.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione anche che siavi una sola offerta. Nel caso di mancanza di qualunque offerta, s'intenderà l'appalto aggiudicato definitivamente a favore della persona che ha offerto il ribasso del 20° pel precitato prezzo di lire 43,780 38. Il contratto d'appalto non sarà esecutorio se non dopo la relativa approvazione del Ministero.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, spedito da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere dall'aspirante eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia costui presa parte;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva sarà di lire 4500, in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 5 gennaio 1884.

8 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pomeridiane delli 21 gennaio 1884 si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il signor prefetto o chi per esso, allo incanto col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla regolare manutenzione, per cinque anni, delle opere d'arte del porto mediceo, darsene e canali interni di Livorno, nonchè delle piazze, strade e calate appartenenti al porto medesimo, per la presunta annua somma di lire 15,000, e così per l'intiera durata dell'appalto, della presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato con impronta a ceralacca. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1883, visibili ambedue nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3800, ed in lire 7500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e presentare un supplente o fidejussore che si obblighi a proseguire l'impresa nei casi ed a tutti gli effetti prescritti dall'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Livorno, 29 dicembre 1883. Per detto ufficio di Prefettura

43 *Il Segretario delegato*: E. ANDRINA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 7 dicembre ultimo per l'appalto della provvista nel primo e nel secondo Dipartimento marittimo durante l'anno 1884 di

Pino di riga in tavole ed in alberi
per la presunta complessiva somma di lire 132,847 80,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 25 del volgente mese di gennaio, si terrà nella sala d'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 13,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 del venturo mese di febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del primo e del terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 4 gennaio 1884.

94 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 26 gennaio 1884, presso l'ufficio del Regio Commissariato in Roma, si procederà alla vendita, col metodo della candela vergine, dei seguenti lotti:

Lotto 1193, di provenienza del Collegio dei Beneficiati, e chierici Beneficiati di Santa Maria Maggiore in Roma:

Casa posta in Roma, in via dei Funari (presso piazza delle Tartarughe), civici nn. 27 e 28, composta al piano terreno di una bottega, retrobottega, cantina e cortiletto, e di quattro piani superiori, ciascuno di una camera e cucina, e descritta in catasto al n. 72 di mappa del rione XI, Sant'Angelo, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2124.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Bianchi Francesco-Saverio, Lorenzana marchese Ferdinando, e R. Commissariato dell'Asse ecclesiastico per l'ex-Convento di Sant'Ambrogio della Massima, salvi altri, ecc.

È affittata, per l'annua complessiva corrisposta di lire 2028, a cinque diversi inquilini, tre dei quali con locazioni scadute, e gli altri due con locazioni debitamente registrate, e visibili nell'ufficio tecnico del R. Commissariato a Roma, scadibili il 31 luglio e 31 agosto 1884.

Prezzo d'incanto lire 33,800, deposito per cauzione delle offerte lire 3380 — *Minimum* delle offerte lire 100.

Lotto 1194, di provenienza del Capitolo di San Giovanni in Laterano:

Due mole da grano, con annessi locali, poste nel comune di Roma, una denominata *Sassa*, immediatamente fuori la porta San Giovanni, l'altra detta *Bonagiovanna*, poco al disotto lungo il vicolo delle Tre Madonne, descritte in catasto: la prima ai nn. 4 e 6 della mappa, 161 del suburbano e civici numeri 8 e 9, e l'altra al n. 13 della stessa mappa e civico n. 10, con una rendita imponibile, inclusivamente ad altra mola al vicolo del Crocifisso di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 3670.

Confinano: la prima con la strada di circonvallazione, col vicolo delle Tre Madonne, con la marrana dell'acqua Mariana e con la proprietà di Binelli Giovanni; la seconda con il vicolo e la marrana suddetti, e con la stessa proprietà Binelli, salvi altri ecc.

Sono affittate, insieme con altri stabili, al marchese Giuseppe Guglielmi, sino a tutto agosto 1885, per l'annua corrisposta di romani scudi 1275 (detratti scudi 20 abbuonati all'affittuario per lo spurgo della marrana), di cui a questo lotto si attribuisce la quota di annui scudi 725, pari a lire 3896 88. Le condizioni del contratto di affitto sono visibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 66,100, deposito per cauzione delle offerte lire 6610 — *Minimum* delle offerte lire 200.

Lotto 1195, di provenienza del Capitolo di San Giovanni in Laterano:

Mola da grano, detta del *Crocefisso* o *Merolli*, con piccolo terreno avanti coltivato a canne, siti nel comune di Roma, fuori la porta San Giovanni, via di Frascati, e precisamente al vicolo della Marrana, già del Crocefisso, civici numeri 4 e 5, descritti in catasto: la mola ai nn. 147 della mappa, 150 del suburbano, con una rendita imponibile, inclusivamente alle due mole del precedente lotto n. 1194, di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 1550, ed il terreno al n. 486 della stessa mappa, per tavole 2 46, pari ad are 24 60, con un estimo di romani scudi 45 76, pari a lire 245 96.

Confinano il vicolo suddetto, il piazzale, la Marrana e la proprietà di Lais Giovanni, salvi altri ecc.

È affittata, insieme con altri stabili al marchese Giuseppe Guglielmi, sino a tutto agosto 1885, per l'annua corrisposta (detratti scudi 20 abbuonati all'affittuario, per lo spurgo della marrana), di romani scudi 1275, di cui a questo lotto si attribuisce la quota di scudi 550, pari a lire 2781 25. Le condizioni del contratto di affitto sono ostensibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 42,700, deposito per cauzione delle offerte lire 4270. — *Minimum* delle offerte lire 100.

Roma, 27 dicembre 1883.

68 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aprutina, dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense, presso l'Icona di Arsoli, al confine della provincia di Aquila, compreso il braccio della nuova Aprutina, della complessiva lunghezza di metri 8052, per 7 anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1890.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 17 dicembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 3091 43, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 2936 86, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 18 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 13 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 450 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 2 gennaio 1884.

86 *Il Segretario generale*: A. ROMPIANI.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa che qui sotto sono indicate:

Numero progressivo	COMUNE	N. d'ordine della rivendita	Magazzino da cui dipende	Reddito annuo lordo Lire
1	Ranica	2	Bergamo	449 10
2	Villongo San Filastro	1	Iseo	439 79
3	Osio Sopra	1	Bergamo	310 39
4	Peja	1	Clusone	306 40
5	Pianico	1	Lovere	221 45
6	Cenate Sotto	3	Bergamo	130 36
7	Cerete Alto	2	Clusone	Nuova istituzione

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie seconda.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro un mese dalla data del presente.

Le spese di pubblicazione sono a carico dei concessionari.

Bergamo, li 20 dicembre 1883.

62 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di dicembre 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo		Totale
Cassa e riserva				L. 109,857,194 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 54,200,640 46		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 407,347 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 173,105 31	»	» 54,781,093 54
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 36,673,908 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 16,652,789 84	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 18,022,016 53
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 895,625 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 473,601 19	
Crediti				» 40,528,939 62
Sofferenze				» 6,285,163 69
Depositi				» 89,994,484 56
Partite varie				» 22,072,177 17
			Totale	L. 378,215,038 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,519,139 11
			Totale generale	L. 382,734,177 50

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 5,208,940 94
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 133,953,146 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 68,293,685 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 20,581,449 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 89,994,484 56
Partite varie	» 7,077,824 57
Totale	L. 373,859,530 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,874,646 89
Totale generale	L. 382,734,177 50

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 60,762,054 58
Bronzo	» 4,124 94
Biglietti consorziali	» 47,173,840 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,917,175 »
Totale	L. 109,857,194 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	538,665	L. 26,933,250 »
da » 100	559,394	» 55,939,400 »
da » 200	46,358	» 9,271,600 »
da » 500	44,998	» 22,499,000 »
da » 1000	21,892	» 21,892,000 »
Totale		L. 136,535,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	260,021	L. 130,010 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	26.196	» 130,980 »
» 10	2,169	» 21,690 »
» 20	3,515	» 70,300 »
» 250	254	» 63,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 136,953,146 50
	Biglietti Banca Romana	» 3,000,000 »
	Totale	L. 133,953,146 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 133,953,146 50 è di uno a 2 74

Il rapporto fra la riserva L. 107,940,019 52 { la circolazione L. 133,953,146 50 e gli altri debiti a vista » 68,293,685 03 } L. 202,246,831 53 è di uno a 1 87

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,680,603 10.

Visto — *Il Direttore generale*
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

95

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 21 dicembre 1883 la signora Anna Bariletta vedova Avenali, tanto per sè che nell'interesse dei suoi figli minori Lorenza, Ettore e Costanza Avenali, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo marito Filippo Avenali, morto a Roma il 14 settembre 1883, nel suo domicilio, in via Monte d'Oro, n. 27.

Roma, 29 dicembre 1883.

76 Il cancelliere C. NOLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 febbraio 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dell'infrascritto immobile ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Stampanoni Ercole.

Descrizione dell'immobile.

Casamento posto in Roma nel quartiere del Celio in via dei Santi Quattro, lettere L M N, segnato in mappa rione X, n. 668.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 17,550, e la vendita sarà effettuata a tutte le condizioni riportate sul bando depositato in cancelleria del Tribunale civile.

Roma, 3 gennaio 1884.

78 CARLO PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno sei febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso, in quattro distinti lotti, espropriati in danno del sig. Filippo Transerici, di Rocca Priora, ad istanza della signora Filomena Raponi, quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giovanni Battista ed Amalia Zoratti del fu Vincenzo, e di Pucci Silvia di Pasquale, e della fu Maria Rosa Zoratti, assistita dal proprio marito Oreste De Carolis, tutti quali eredi del fu Luigi Zoratti, domiciliati in Rocca Priora, ed elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore avvocato Ludovico Giammarioli.

Descrizione dei fondi.

1° lotto. Casa posta in Rocca Priora, al vicolo del Pittore, civico n. 4 (oggi 35 e 36), di mappa 31, confinante ecc.; altra casa diruta nella stessa via, coi civici numeri 23 e 25, di mappa 265, confinante ecc., lire 961 25.

2° lotto. Casa posta come sopra, in via Paolina, al civico n. 1, di mappa num. 246, sezione seconda, ad uso di osteria, confinante ecc., e locale cantina e grotta, in via Oliva, al civico n. 39, di mappa 249, sezione seconda, confinante ecc., lire 536 15.

3° lotto. Utile dominio di terreno vignato, posto nel territorio di Zagarolo, in contrada Le Favete, distinto al censo col n. 1729 di mappa; nonchè altro utile dominio di terreno vignato, ivi distinto al censo coi numeri di mappa 1098, 1051, confinante ecc., lire 2771 59.

4° lotto. Terreno seminativo e prativo, posto nel territorio di Rocca Priora, contrada Sbringolo o Monte Micozzo, distinto al censo coi numeri 1052 e 1055, sezione seconda, confinante ecc.; altro terreno pascolativo e seminativo in detto territorio, contrada Fontana Chiusa, distinto al censo col numero 2081, confinante ecc.; altro terreno prativo, posto nel detto territorio, in contrada Caiano, al censo col n. 303, sez. 1ª, confinante ecc., lire 246 77.

Roma, 29 dicembre 1883.

28 AVV. LUDOVICO GIAMMARIOLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.